



CLUB ALPINO ITALIANO

RIVISTA MENSILE

VOLUME LXXXIV - 1965

Torino - N. 6 - Giugno 1965



Consorzio nazionale Guide e Portatori

Comitato Valdostano

TARIFFE GUIDE

AVVERTENZE

Per le avvertenze generali sulle tariffe e sulle prestazioni, vedere in questa rubrica il numero precedente.

COURMAYEUR (m 1224)

AIGUILLE DES GLACIERS via normale	L.	38.000	* AIGUILLE DE LA BRENVIA via normale o traversata	L.	18.000
* AIGUILLE DE TRELATETE trav.	L.	38.000	* AIGUILLE DE LA BRENVIA per parete E. via Boccalatte 34	L.	24.000
* AIGUILLE DE BIONASSAY via normale	L.	42.000	* AIGUILLE DE LA BRENVIA per parete E. via Boccalatte 35	L.	45.000
* AIGUILLE DE BIONASSAY e M. BIANCO	L.	68.000	* AIGUILLE DE LA BRENVIA per parete E. via del gran Diedro	L.	30.000
* COL DE BIONASSAY dal Rif. Gonella	L.	30.000	* AIGUILLE DE LA BRENVIA spigolo N.	L.	50.000
* CAPANNA VALLOT, dal Rif. Gonella	L.	40.000	* PÈRE ETERNEL via Ottoz-Grivel	L.	38.000
* MONTE BIANCO dal Rif. Gonella	L.	50.000	TORRIONE D'ENTREVEVES via normale	L.	15.000
* MONTE BIANCO dal Rif. Torino	L.	50.000	TOUR RONDE via normale o cresta S.	L.	18.000
* MONTE BIANCO, trav. classica Torino - Gonella o viceversa	L.	55.000	* TOUR RONDE parete N.	L.	35.000
* MONTE BIANCO per la via dei Rochers	L.	60.000	AIGUILLE D'ENTREVEVES via normale o trav.	L.	15.000
* MONTE BIANCO per la cresta del Brouillard	L.	95.000	* AIGUILLE D'ENTREVEVES via Sal-luard	L.	23.000
* MONTE BIANCO per la cresta Innominata	L.	95.000	TOUR RONDE e AIGUILLE D'ENTREVEVES (stesso giorno)	L.	23.000
* MONTE BIANCO per la cresta Peuterey	L.	100.000	* AIGUILLE DU DIABLE traversata	L.	70.000
* MONTE BIANCO per la via della Poire	Trat. privata		GRAND CAPUCIN per parete N., via Rey o parete E. via Bonatti	Trat. privata	
* MONTE BIANCO per la via Major (Sentinella di Sinistra)	L.	100.000	PETIT CAPUCIN via normale o via Boccalatte	L.	15.000
* MONTE BIANCO per la Sentinella di Destra	L.	95.000	* PETIT CAPUCIN per parete E., via Gervasutti	L.	27.000
* MONTE BIANCO per lo Sperone della Brenva	L.	68.000	* PIC ADOLPHE REY via Bussi-Salluard	L.	45.000
* AIGUILLE BLANCHE DE PEUTEREY via normale	L.	70.000	* TRIDENT DU TACUL via normale	L.	25.000
* MONT MAUDIT via normale dal Rif. Torino	L.	40.000	* TRIDENT DU TACUL via Lepiney	L.	35.000
* MONT MAUDIT cresta Kuffner-Burgener	L.	60.000	* PIRAMIDE DE TACUL parete E., via Ottoz-Grivel	L.	27.000
* MONT MAUDIT cresta Kuffner Burgener e salita al M. Bianco	L.	70.000	* AIGUILLE DU PLAN e AIGUILLE DU MIDI traversata per cresta	L.	40.000
* MONT MAUDIT per la parete S.E. via Crétier	Trat. privata		* AIGUILLE DU PLAN via normale	L.	27.000
* MONT BLANC DE TACUL via normale dal Torino	L.	30.000	* AIGUILLE DU PLAN via Rian-Lochmatter	L.	70.000
* AIGUILLE CROUX via normale o traversata	L.	24.000	* DEN DU REQUIN via normale	L.	27.000
* AIGUILLE CROUX parete S.E., via Ottoz	L.	45.000	* DENT DU REQUIN via della placche	L.	30.000
* PUNTA INNOMINATA via normale o traversata	L.	27.000	DENT DE JETOULA via normale	L.	15.000
COL DES CHASSEURS traversata	L.	24.000	* DENTE DI JETOULA per la cresta S. via Panèi	L.	55.000
* PICCO GAMBA via Preuss	L.	30.000	* DENTE DEL GIGANTE via normale	L.	24.000
* PICCO GAMBA per la cresta S., via Gobbi	L.	40.000	* DENTE DEL GIGANTE parete N.	L.	30.000
* AIGUILLE NOIRE DE PEUTEREY via normale	L.	40.000	* DENTE DEL GIGANTE parete S.	L.	50.000
* AIGUILLE NOIRE DE PEUTEREY cresta S.	L.	95.000	* DENTE DEL GIGANTE parete E.	L.	70.000
			GENGIVA DEL DENTE DEL GIGANTE	L.	15.000
			* AIGUILLE DE ROCHEFORT dal Rif. Torino	L.	27.000
			* AIGUILLE DE ROCHEFORT traversata Rif. Jorasses - Rif. Torino	L.	45.000
			* AIGUILLE DE ROCHEFORT e DENTE DEL GIGANTE (stesso giorno)	L.	40.000
			* AIGUILLE DE ROCHEFORT e MONT MALLETT dal Rif. Torino	L.	30.000
			* AIGUILLE DE ROCHEFORT e DOME DE ROCHEFORT dal Rif. Torino	L.	40.000
			* GRANDES JORASSES via normale	L.	40.000
			* GRANDES JORASSES per cresta O.	L.	80.000

SOCIETÀ PER AZIONI
EMILIO DOZZI

MILANO - CORSO GENOVA 9
CORSO BUENOS AIRES 88

ARTICOLI SPORTIVI SCI MONTAGNA



BICICLETTE E CICLOMOTORI **Tegnano**

BICICLETTE **Wolsit**

Sconto 10% ai Soci del C.A.I.



BANCO AMBROSIANO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN MILANO

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 3.000.000.000 — RISERVA ORDINARIA L. 3.500.000.000

ANNO DI FONDAZIONE 1896

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera - Monza
Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

TUTTI I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO IN ITALIA E ALL'ESTERO



PUBBLICAZIONI EDITE

DALLE SEZIONI DEL C.A.I.

e in vendita presso le loro sedi

Le Sezioni sono pregate di comunicare alla Redazione della R.M. gli aggiornamenti a questa rubrica, poiché essa verrà ripetuta periodicamente.

BOLOGNA - MODENA - MONTAGNA PISTOIESE - LUCCA

Giovanni Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO BOLOGNESE, MODENESE, PISTOIESE DALLE PIASTRE ALL'ABETONE (LARI, LAGO SCAFFAILOLO, CIMONE) - II ediz. aggiornata ed aumentata della «Guida del Lago Scaffaiolo», 12x17 cm, 700 pag., 21 cart. e 100 illustr., rilegato L. 2.300

Giovanni Bortolotti - GUIDA DELL'ALTO APPENNINO MODENESE DALL'ABETONE ALLE RADICI (LAGO SANTO MODENESE E ORRIDO DI BOTRI) - II ediz., 12x17 cm, 350 pag., 15 cart. e 60 ill., rilegato L. 1.200

(In vendita presso le Sezioni editrici, sconto 20% comprese spese postali).

SEZIONE LIGURE

Gianni Pàstine - ARGENTERA NASTA - 165 pag. 11x16 con 1 cartina, 2 schizzi, 17 illustrazioni f.t., Ed. 1963 L. 1.500

Euro Montagna - PALESTRE DI ARRAMPICAMENTO GENOVESI - 177 pag. 11x16 con 19 cartine, 27 schizzi, 4 illustrazioni. Ed. 1963 L. 1.100

(Genova, via SS. Giacomo e Filippo 2, prezzi escluse spese postali, spedizione contrassegno).

PADOVA

Colli Euganei - Guida alpinistico-turistica, pag. 208 con cartine topografiche, illustrazioni e schizzi delle vie di roccia di Rocca Pendice e M. Pirio. L. 800 per i soci; L. 1.200 per i non soci.

TORINO

E. Ferreri - ALPI COZIE SETTENTRIONALI - Parte 1^a, Vol. III, 1927, 12x17 cm, 510 pag. L. 500

Don S. Bessone - GUIDA DEL MONVISO - 1957, 11x16 cm, 212 pag. L. 1.200

Stavro - METE TURISTICHE - I RIFUGI ALPINI DEL PIEMONTE - 1955, 13x20 cm, 167 pag. L. 500

R. Chabod - PANORAMA DELLE ALPI (pieghevole) - 12x18 cm L. 200

G. Garimoldi - GRUPPO DELLA ROGNOSA D'ETIACHE - 1957, 12x17 cm, 50 pag., cartine nel testo, tav. f.t. L. 450

G. Garimoldi - LA VALLE DI ST-BARTHELEMY - 1962, 11x16 cm, 50 pag., cartina e tavole f.t. L. 800

G. Bertoglio - L. Lurla - C. Re - RIFUGI ALPINI - NORME E CONSIGLI UTILI PER LA GESTIONE - 1960, 12x16 cm, 98 pag. L. 250

SCANDERE - ANNUARIO DELLA SEZIONE DI TORINO - Collezione 1949-1963 N. 13 volumi L. 7.000

— Annate sciolte fino al 1960, ogni volume L. 500

— Annate successive, ogni volume L. 1.000

Dino Barattieri, Gian Origlia - GUIDA SCI-ALPINISTICA DELLA VALLE D'AYAS - 1965, 17x25 cm, 15 pag. L. 350

(Sezione di Torino, via Barbaroux 1 - prezzi escluse spese postali, spedizione contrassegno).

RIVISTA MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Redattore

Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, T. 332.775, Torino

Comitato di Redazione

(via Barbaroux 1, Tel. 54.60.31, Torino)

Toni Ortelli (Presidente), Torino; Camillo Berti, Venezia; Ernesto Lavini, Torino; Giuseppe Nangeroni, Milano; Guido Pagani, Piacenza; Gianni Pieropan, Vicenza; Michele Rivero, Torino; Piero Rossi, Belluno; Franco Tizzani, Torino.

SOMMARIO

Relazione del Presidente Generale all'Assemblea dei Delegati, Montecatini Terme, di Virginio Bertinelli	243
Bilancio consuntivo del C.A.I. per il 1964	259
Concordia e collaborazione nel soccorso alpino in Alto Adige, di Ariete Marangoni	262
Ancora sullo sci-alpinismo, pareri di lettori	263
L'equipaggiamento alpinistico alle Mostre di Milano e di Grenoble, di Jafet Rescalli	265
Notiziario:	
Il Presidente della Repubblica a Virginio Bertinelli	264
Mostre e concorsi: Trofeo Città di Adria per cori alpini	268
Commissione Centrale di alpinismo giovanile: manifestazioni riservate ai giovani nell'estate 1965	268
Consorzio nazionale Guide e Portatori: elenchi degli iscritti per l'anno 1965	269
Tariffe del Comitato valdostano per le ascensioni	in copertina
Programma del 77° Congresso nazionale del C.A.I. - Salerno, 4-11 settembre 1965	267

In copertina: La Croda dei Toni dalla Val Fiscalina (foto G Ghedina).

Dal volume «I cento anni del C.A.I.»

Abbonamenti: soci vitalizi L. 800; soci aggregati L. 300; Sezioni, Rifugi e Guide L. 500; non soci Italia L. 1.200; non soci estero L. 1.500 - Numeri sciolti L. 150 - Cambiamenti di Indirizzo (da notificare sempre tramite la propria Sezione) L. 70. Per abbonamenti e acquisto di numeri sciolti rivolgersi alla Sede Centrale del C.A.I. - Via U. Foscolo, 3 - Milano. Spedizione in abbonamento postale, Gruppo III.

Gli articoli e le comunicazioni indirizzarli al Redattore Ing. Giovanni Bertoglio, corso Monte Cucco 125, Torino. Per le zone delle Tre Venezie all'avv. Camillo Berti, S. Bastian D.D. 1737/A, Venezia, o al sign. Gianni Pieropan, via Pasi 34, Vicenza.

PUBBLICITA': agente esclusivo Stelio Corsi - Pubblicità - Torino, via Napione 11, Tel. 88.99.69

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 407 del 23-2-1949

Responsabile: Ing. Giovanni Bertoglio

Arti Grafiche Tamari - Bologna, via Carracci 7, Tel. 35.64.59

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

MONTECATINI TERME - 16 MAGGIO 1965

Cari amici delegati,

non è soltanto d'obbligo, ma è anche molto bello e piacevole, ritrovarci tu'ti assieme, almeno una volta all'anno, giovani e non più giovani, scalatori di chiara fama e camminatori soltanto entusiasti, occidentalisti e orientalisti, per esaminare, con spirito di fraterna collaborazione e come il cuor ci detta, la situazione di casa nostra. Questa amata casa nostra che è il Club Alpino Italiano, il quale custodisce i migliori ardimenti della nostra giovinezza e molte delle più penose ansie della nostra maturità, e diventa ogni anno più grande, e si arricchisce ad ogni stagione di nuovi fulgidi successi, e nell'adesione sempre più vasta di giovani soci, trova non soltanto il motivo di continuare gagliardamente la sua vita più che centenaria, ma anche e sopra tutto trova la sostanza per rinnovare una tradizione così degna e così illustre.

Purtroppo, come ogni anno, la gioia dell'incontro è rattristata dall'irreparabile assenza di alcuni nostri cari amici, che ci pare impossibile di non vedere qui, impossibile non incontrare lungo un sentiero, attraverso un ghiacciaio, all'attacco di una parete, nella sala accogliente di un rifugio.

È una perdita grave e pesante alla quale ci sembra non potremo mai rassegnarci. Alcuni di loro sono deceduti per cause naturali, altri per infortunio in montagna.

Fra i primi, ricordiamo particolarmente:

Silvio Saglio, il caro Saglio che tutti i soci conoscevano e del quale è inutile ricordare le benemeritenze tanto le sue benemeritenze verso il C.A.I. sono numerose, di antica data, di permanente presenza, attinenti ad ogni settore della nostra associazione. Presidente della S.E.M. milanese, Presidente del Comitato delle Pubblicazioni e della Commissione Toponomastica, Vice-segretario Generale dal 1946 al 1955, Segretario Generale dal 1956 al 1958, Consigliere centrale, autore di guide alpinistiche, coordinatore e animatore della collana Guida dei Monti d'Italia, egli era veramente una delle più valide colonne del C.A.I. e uno dei suoi più efficaci illustratori, sopra tutto nel campo delle pubblicazioni e della editoria. In questo settore la sua competenza era così estesa e la sua attività così intensa, che in noi la preoccupazione di sostituirlo degnamente ha quasi soffocato il nostro acerbo dolore.

Umberto Valdo, Presidente della Sezione di Vicenza per il 1947 e 1948, Consigliere Centrale per tanti anni, attivo, dinamico, con idee precise e quadrate, con una cordialità prorompente: ed è una nota molto triste e commovente rilevare che la sua dolce compagna, anch'essa nostra attivissima socia, lo abbia subito seguito — come in cordata ideale — nell'al di là.

Guido Muzio, Presidente della Sezione di Chivasso per oltre 40 anni, entusiastico propulsore di ogni iniziativa locale e assiduo partecipante ad ogni attività nazionale.

M. Lindegg, apprezzato componente della Commissione Cinematografica.

Francesco Castagneri di Balme;

Giuseppe Bonetta, della Valfurva;

Giovan Battista Compagnoni, pure della Valfurva;

tutte guide emerite che hanno condotto le prime audaci cordate cittadine e che particolarmente nelle loro valli hanno legato il loro nome a fulgidi episodi di eroismo militare.

Angelo Manaresi, già valoroso ufficiale degli alpini, è stato nostro Presidente Generale dal 1930 al 1943, in un momento politicamente difficile, nel quale la sua autorità e la sua fermezza sono riuscite a salvare la autonomia del C.A.I., non soltanto nel suo aspetto organizzativo, ma anche nella sua impostazione ideologica, rinsaldandone la concordia. Ritiratosi, dopo il 1943, in un dignitoso riserbo, ha sempre seguito con permanente simpatia gli sviluppi dell'ente, compiacendosi dei rinnovati successi.

Silvio Schenk, già Consigliere Centrale e Presidente della Sezione di Merano, mancato alla vigilia di questa assemblea.

Domenico Trombetta, Presidente della Sezione di Messina, assiduo frequentatore dei nostri Congressi ed a sua volta attivo organizzatore dei settori di sua competenza nei Congressi avvenuti in Sicilia.

Fra gli altri, sfortunatamente caduti in montagna, ricordiamo particolarmente:

Emanuele Andreis, per lunghi anni Presidente della Sezione di Torino, già Consigliere Centrale del C.A.I., autore insieme a Chabod e Santi, della Guida del Gran Paradiso, accademico, animatore fra i più posati e più tenaci dell'alpinismo piemontese;

Vittorio Andreis, della Sezione di Torino, figlio di Emanuele, caduto con il padre al Dente del Gigante, in un incidente di cui non si conoscono i particolari, ma che è tragicamente illuminato da questa toccante solidarietà tra padre e figlio nell'esaltazione della vita e nella pace della morte;

Sergio Viotto, guida alpina di Courmayeur, partecipante alla spedizione al K2 ed elemento di grande capacità e serietà professionale.

Giancarlo Fosson, guida alpina di Champoluc; **Bruno Ferrario**, della Sezione di Monza, organizzatore di raid e spedizioni internazionali; **Arnaldo Tizzoni**, accademico della Sezione di Lecco; **Ferruccio Pontecorvo**, della Sezione di Milano; **Alberto Borio**, della Sezione di Milano; **Franco Gortan**, della Sezione di Pinerolo; **Renzo Battaglia**, della Sezione di Pinerolo; **Giorgio Tranchero**, della Sezione di Cuneo; **Gianfranco Novelli**, della Sezione di Cuneo; **Carlo Biasin**, accademico della Sezione di Verona; **Giovanni Nara**, della Sezione di Busto Arsizio; **Valentino Giacomuzzi**, della Sezione di Trento; **Agostino Nano**, della Sezione di Saluzzo; **Anna Maria Mescolini**, della Sezione di Cesena; **Giuseppe Schettino**, della Sezione di Gemona; **Francesco Praderio**, della Sezione di Gallarate; **Zaverio James**, della Sezione di Vigevano; **Mario Beduschi**, della Sezione di Cremona; **Nicola Paludi**, della Sezione di Novara; **Pier Mario Testa**, della Sezione di Novara; **Ugo Gallo**, della Sezione di Biella; **Domenico Cicconi**, della Sezione di Ascoli Piceno; **Peter Spechtenhauser**, guida della Val Martello; **Aldo Frattini** della Sezione di Bergamo; **Antonio Signini** della Sezione di Borgomanero; **Pier Dionigi Pinelli** della Sezione di Roma.

A tutti il nostro pensiero si rivolge con accorato rimpianto.

MOVIMENTO SOCI E SEZIONI

È stato raggiunto il traguardo dei 100.000 soci!

È una nuova foglia di alloro, una nuova medaglia, che decorano la svettante bandiera.

Ecco il prospetto comparativo:

Categoria	anno 1963	anno 1964
Soci ordinari	57.927	62.716
Soci aggregati	30.912	33.917
Soci vitalizi	3.754	3.754
Soci perpetui	61	61
TOTALE	92.654	100.448

con un incremento di 7.794 soci.

Durante l'anno si è avuto il seguente sviluppo organizzativo:

Nuove Sezioni:

Calco, in provincia di Como; **Civiale del Friuli**, già Sottosezione della Sezione di Udine; **Fermignano**, già Sottosezione della Sezione di Roma; **Venaria Reale**, già Sottosezione della Sezione di Torino; **Bordighera**, già Sottosezione della Sezione di Ventimiglia.

Nuove Sottosezioni:

Bardonecchia, alle dipendenze della Sez. Uget - Bussoleno; **Forni di Sopra**, alle dipendenze della Sez. di Udine; **Giaveno**, alle dipendenze della Sez. di Torino; **Caselle** alle dipendenze della Sez. di Torino; **Guanzate**, alle dipendenze della Sez. di Como.

Questo aumento di soci e di sezioni è dovuto principalmente all'opera di proselitismo fatta da tutti, e dimostra la permanente vitalità della nostra associazione.

SEDE CENTRALE

È come... la «stanza dei bottoni» della istituzione.

In essa confluiscono le notizie delle Sezioni periferiche, le indicazioni delle loro necessità e delle loro aspirazioni, le richieste di assistenza tecnica e di aiuto; da essa partono le disposizioni generali, intese a coordinare e ad unificare le attività periferiche, in modo che l'ente appaia all'esterno, pur nella sua autonomia settoriale, un tutto unitario e conseguente, con uniformità di impostazione e di amministrazione.

La funzionalità della Sede Centrale dipende sia dall'attività dei suoi organi deliberativi ed esecutivi quali sono il Consiglio Centrale e il Comitato di Presidenza, sia dalla tempestività e dalla intensità di collaborazione delle Commissioni speciali permanenti che hanno l'incarico di realizzare in concreto l'opera della stessa Sede Centrale, sia anche, vorrei dire sopra tutto, dalla premura delle Sezioni periferiche nell'informare e stimolare il centro.

Penso che, obiettivamente, si debba esprimere un giudizio complessivamente positivo: naturalmente vi sono state, come in ogni organismo, delle disfunzioni, qualche frizione, talune mancate correlazioni di tempo e di indirizzo, ma in sostanza le Sezioni, le Commissioni speciali, gli organi deliberativi ed esecutivi si sono sempre sforzati, ciascuno nel proprio campo e tutti sempre con entusiasmo, di dare la massima collaborazione per il migliore funzionamento della associazione e il suo rinnovato successo.

Bisognerà migliorare la sincronizzazione delle rispettive attività: per riprendere il motivo iniziale di questo capitolo, bisognerà premere qualche «bottono» che è stato talvolta dimenticato ed aver cura di non confondere questo con quello.

CONSIGLIO CENTRALE

Il Consiglio Centrale, integrato nel 1964 dai membri di diritto ai quali mi è caro rivolgere un cordiale saluto ed il riconoscimento della loro apprezzata collaborazione, ha assolto premurosamente i suoi compiti.

Esso si è riunito sei volte: a Bolzano, all'Aquila, a Milano, a Bologna, ancora a Milano, ed infine a Montecatini Terme in occasione dell'Assemblea dei Delegati.

Ha impostato e trattato nell'interesse comune, ogni questione di carattere generale che incideva più profondamente sulla vita dell'istituzione.

Tra i principali argomenti discussi, ricordo: il bilancio consuntivo 1964 e quello preventivo 1965, dando luogo ad una discussione particolarmente impegnata in relazione anche alle mutazioni sostanziali e formali conseguenti all'entrata in vigore della legge n. 91; la revisione programmatica e statutaria delle Commissioni Centrali, con l'intento soprattutto di coordinare l'attività e di assicurare anche amministrativamente il funzionamento; l'utilizzazione del contributo di legge, secondo un piano che, mentre da una parte rimedia alle più pesanti deficienze attuali, d'altra parte assicuri una proiezione nell'avvenire per le più caratteristiche e spiccate funzioni dell'associazione; le modifiche statutarie in rapporto alla legge n. 91; l'assistenza e la consulenza, particolarmente premurose, per le Sezioni C.A.I. dell'Alto Adige, la cui posizione in sede alpinistica e politica (per i riflessi politici che sono di competenza del C.A.I.) deve essere seguita con vigile attenzione e assicurata della più affettuosa solidarietà concreta.

Inoltre, i Consiglieri Centrali, oltre a specifici incarichi, hanno curato e mantenuto i contatti con i dirigenti sezionali al fine di più autorevolmente rappresentare alla Presidenza generale le necessità e le aspirazioni delle Sezioni.

Un rilievo particolare nell'impegno del Consiglio Centrale, ha avuto l'esame delle conseguenze in concreto dell'applicazione della legge n. 91. Non vi è stata seduta del Consiglio Centrale (come del resto neppure del Comitato di Presidenza) in cui non si sia ampiamente, e con la partecipazione di tutti, esaminato nei suoi aspetti che via via si andavano formando, nei suoi inconvenienti effettivi o anche soltanto temuti, nell'espressione della preoccupazione di alcune Sezioni o di alcuni soci, questo problema tanto importante per la vita presente e futura del nostro Club Alpino.

Personalmente ritengo — e questo è anche il pensiero pressoché unanime del Consiglio — che non vi siano motivi seri di ansie e di preoccupazioni, anche se è ancora da ridurre, e portare nei termini di legge, un tentativo di eccessiva ingerenza, fatto da alcuni organi.

All'uopo sono in corso, in sede giurisdizionale ed in sede amministrativa, i più op-

portuni e pressanti interventi, e sono convinto che le preoccupazioni, legittime ma eccessive, di alcuni, saranno presto fugate con il riconoscimento del nostro buon diritto.

COMITATO DI PRESIDENZA

È l'organo più specialmente esecutivo delle delibere del Consiglio centrale, con l'impegno pertanto di realizzare quanto è stato disposto o di controllarne la esatta realizzazione. Inoltre, ha l'incarico di risolvere le questioni, sempre di rilievo perché di interesse generale, ma non di capitale importanza, le quali, se discusse ex novo al Consiglio Centrale, ne appesantirebbero l'attività.

In sostanza ogni questione, ogni problema, ogni rapporto viene prima deliberato e sborzato dal Comitato di Presidenza che prende molte volte senz'altro una decisione di massima da ratificarsi nella riunione immediatamente successiva del Consiglio centrale, oppure predispone una relazione, la più completa possibile, da farsi al Consiglio centrale predetto, per i casi più impegnativi.

Ancora una volta, come già da tanti anni, l'animatore solerte e diligente del Comitato di presidenza è stato il veramente insostituibile Elvezio Bozzoli Parasacchi, sempre presente in sede, sempre diligente controllore di ogni spesa e di ogni impegno, sempre appassionato difensore della nostra istituzione e convinto assertore del suo prestigio.

Una particolare collaborazione, specialmente per quanto riguarda i problemi giuridici e istituzionali, ha dato il collega senatore Chabod, contemporaneamente impegnato nella assistenza e nella direzione del Consorzio nazionale Guide e Portatori e nella compilazione o revisione dei testi di guide alpine, corredati da numerosi suoi schizzi e disegni di eloquente evidenza.

Solidarietà animatrice, soprattutto per quanto riguarda una maggiore divulgazione dei nostri ideali e una più diffusa conoscenza delle nostre attività, ha dato ancora una volta Amedeo Costa, mentre il Segretario Generale Antoniotti e, collaborando amichevolmente con lui, il Vice-segretario Generale Saviotti hanno seguito con cura, con attenzione e con sollecitudine tutte le pratiche, anche minute, della nostra vita associativa, predisponendo ogni rilevazione necessaria ed opportuna.

Nell'atto di lasciare l'ufficio di Presidente, sento profondo il dovere di esprimere la mia riconoscenza ai cari collaboratori del Comitato di presidenza, particolarmente a Bozzoli, perché il poco merito che in ipotesi io abbia acquisito, è dovuto soprattutto, vorrei dire esclusivamente, a loro e a lui.

Debbo pure lodare l'opera dei Revisori dei conti, quelli elettivi e quelli cosiddetti statali, in modo particolare del loro Presidente dott. Penzo, censore severo ma giusto, i quali hanno rivisto con una sollecitudine quale non avrebbe potuto essere migliore, e

con minuziosa precisione, ogni opera ed ogni conteggio, così da assicurare nei confronti di chiunque la più assoluta regolarità dell'amministrazione, non disgiunta da una più moderna e più agile impostazione contabile intesa a trasformare in modo più moderno e sensibile il nostro organismo.

Né dimentico la diligente e assidua collaborazione dei funzionari ed impiegati presso la Sede centrale, sotto la guida del Direttore dott. Quaranta.

Il Comitato di Presidenza si è riunito molto frequentemente per esaminare via via le varie voci della nostra attività sociale, come risulta dai relativi verbali, comunicati al Consiglio Centrale e poi pubblicati sulla Rivista Mensile, nei quali verbali si è fatto cenno soltanto ad alcuni degli argomenti trattati, molti altri essendo di ordinaria amministrazione o di inopportuna pubblicità.

In ogni modo, concludendo, ogni decisione presa dal Consiglio Centrale e dagli altri organi strumentali dell'associazione è stata preventivamente studiata, trattata ed esposta, nelle sue ipotesi di risoluzione, dal Comitato di presidenza.

DELEGAZIONE ROMANA

Una utile opera affiancatrice, soprattutto nei riguardi dei ministeri, istituti od enti operanti in Roma, è stata svolta dalla Delegazione romana sotto la premurosa presidenza del Consigliere centrale conte Datti.

Nel faticoso iter della legge n. 91, per quanto riguarda la designazione dei rappresentanti di legge, la precisazione dei rispettivi compiti, i motivi di operabilità della legge stessa, numerosi e attivi sono stati gli interventi della Delegazione romana, in molte occasioni autorevolmente sostenuta e introdotta dal Consigliere centrale onorevole Ministro Spagnoli, presso il Ministero del Tesoro e quello del Turismo, ed anche presso il Ministero Affari Esteri, per una migliore tutela e legittimazione delle spedizioni extraeuropee.

COMITATO REDAZIONE RIVISTA

Il Comitato di redazione ha realizzato la riforma della rivista mensile secondo le deliberazioni prese l'anno scorso. Dal punto di vista editoriale sono evidenti il netto miglioramento e una più vivace appetibilità.

Migliorato anche il contenuto della rivista, sebbene gli appassionati redattori rinnovino sempre, e giustamente, la doglianza che manca, soprattutto da parte dei giovani, l'auspicata collaborazione.

I nostri soci non hanno, purtroppo, la buona abitudine di fare della rivista il testo delle loro produzioni letterarie e delle loro documentazioni alpinistiche: bisogna che tutti sollecitino questa collaborazione affinché la rivista sia sempre più la voce di tutti gli alpinisti italiani, ne rispecchi le tendenze

e le aspirazioni, ne illustri i successi e le conquiste.

Lamentele, del resto giustificate, sono state mosse nei primi mesi dell'anno, per la non tempestiva e non sistematica distribuzione della rivista. Come è stato detto più volte, l'inconveniente è dipeso in modo particolare dal rodaggio del nuovo sistema meccanizzato dell'indirizzario e della spedizione: in ogni modo si è fatto ogni sforzo per porre riparo e si può ora affermare che complessivamente la distribuzione è divenuta regolare e tempestiva.

COMMISSIONE GUIDA MONTI D'ITALIA

Il 1964 è stato un anno di grave lutto, per la scomparsa del dott. Silvio Saglio che a questa Commissione — ma non ad essa soltanto — da oltre vent'anni, ha dato il suo più entusiastico fervore. È stato come se si fosse arrestato il motore essenziale e questo, mentre ha messo in più spiccato rilievo la validità della precedente collaborazione del dott. Saglio, ha proposto il grave problema della sua sostituzione anche per portare a termine le opere in corso di preparazione.

Nell'anno è stato pubblicato il primo volume del Monte Bianco per il centenario del C.A.I. e messo in cantiere il secondo volume dello stesso Monte Bianco, dal Colle del Gigante al Col Ferret e al Col des Montets (resta esclusa la catena dell'Aiguille Verte che con le Aiguilles de Chamonix farà corpo del terzo volume, al momento accantonato).

Il compianto dott. Saglio, deceduto nel luglio 1964, aveva preparato ed aggiornato continuamente il testo completo del volume, già da alcuni anni sommariamente compilato. Ha pure preparato un migliaio di fotografie da lui scattate, delle quali cinquecento ingrandite a 18 x 24, pronte per essere scelte ed usate per gli schizzi e i disegni ad opera del senatore Chabod.

Queste fotografie illustrano tutto il settore; ve ne sono un centinaio a colori, nel formato 10 x 12,5.

Devo porre in rilievo che anche per questo secondo volume del Monte Bianco l'autore senatore Chabod, dà in modo completamente gratuito la sua opera, sia per il testo che per gli schizzi, riducendo così di molto il costo del volume.

Appena egli consegnerà il testo, revisionato nella parte tecnica anche da Laurent Grivel per la parte di sua competenza, si procederà alla preparazione dell'edizione.

Con tale pubblicazione, si ritiene concluso in linea di massima il ciclo più importante della Collana, restando al C.A.I. e al T.C.I. di decidere se dar corso, come si suggerisce, nei prossimi quattro anni, alla preparazione, oltre al predetto secondo volume del Monte Bianco, agli altri seguenti volumi:

- 1) Alpi Ossolane I (Aldo Bonacossa); il testo è già pronto ed in fase di studio presso l'Ufficio Guide;

- 2) Monte Cervino (si deve trovare l'autore);
- 3) Ortles-Cevedale (Aldo Bonacossa) - rifacimento del volume uscito cinquanta anni fa e che probabilmente sarà nuovamente riveduto dallo stesso autore.

Per quanto riguarda la collana «Da rifugio a rifugio», di spettanza ed edita dal Touring, ma che interessa anche, in modo assai vivo, il C.A.I. per i riflessi propagandistici e divulgativi che ne derivano, il Touring lamenta l'esistenza di un pesante magazzino che vorrebbe diminuire con accordi speciali con il C.A.I.

Sono in corso trattative, in verità alquanto difficili, ma che, con comprensione delle reciproche posizioni e delle reciproche possibilità, potrebbero essere portate a termine.

BIBLIOTECA NAZIONALE

Per il solerte interessamento della Commissione ad hoc, della sua Presidenza e per la particolarissima competenza ed attività del segretario signor Richiello, la Biblioteca nazionale ha acquistato un molto apprezzabile prestigio ed è più che lodevolmente funzionale. Essa costituisce uno dei settori della nostra associazione di cui possiamo essere veramente soddisfatti.

Si è proceduto sempre alla registrazione dei volumi entrati in biblioteca, alla schedatura ed alla relativa messa in posizione topografica delle opere, dei periodici, degli estratti, ecc.

Durante l'anno sono entrati altri 320 volumi oltre alle normali annate di periodici dei club alpini esteri, delle varie Sezioni, di Società geografiche, scientifiche, geologiche, escursionistiche ecc. (circa 90 italiane - 14 francesi - 18 svizzere - 16 austro tedesche - 12 spagnole e portoghesi - 10 inglesi - 12 tra Belgio, Olanda, Danimarca, Grecia, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Jugoslavia, nonché quelle del Kenia e Sud Africa, Nuova Zelanda, Himalaya ed altre 12 americane).

In totale più di 150 periodici annuali. È da notare che molte Sezioni non inviano ancora le loro pubblicazioni.

Per completare le raccolte sono state richieste a varie Sezioni, case editrici e club alpini esteri molte annate e fascicoli mancanti. Hanno risposto cedendo in omaggio o in cambio il C.A.S., il C.A.F. e l'A.C.; molti altri a pagamento. Si sta comunque ancora procedendo a riempire i vuoti dei periodici mancanti; cosa essenziale per mantenere efficiente la biblioteca.

Per l'acquisto di volumi, attraverso lo spoglio di varie bibliografie, sono state fatte oltre 100 ordinazioni a case editrici, librerie italiane ed estere ed agli autori stessi. Sono stati acquistati così circa 200 volumi per un totale di L. 324.455. Altri 120 fra volumi ed estratti di pubblicazioni sono stati ceduti in omaggio da autori ed editori. La biblioteca si è così arricchita delle ultime opere di in-

teresse alpinistico e scientifico per un valore rilevante.

È aumentato il numero dei prestiti dei volumi a domicilio (oltre 450) sia in Torino per letture in genere, sia fuori anche per studi e interessi editoriali.

La consultazione in sede è abbastanza frequente in specie per le guide alpinistiche e molto lavoro richiede la ricerca di opere che occorrono a studenti per tesi di laurea o per pubblicazioni di autori diversi. La nostra biblioteca è anche stata citata quale fonte di consultazione su nuovi volumi di pregio e valore letterario come: «Il Cervino e la sua tavolozza» - «I 14 ottomila» - «Il Gran Cervino».

È stato redatto per la pubblicazione sulla Rivista Mensile un elenco completo delle opere più importanti entrate in biblioteca fino al mese di novembre.

Si è proceduto a far rilegare un centinaio di volumi per un importo di L. 74.200.

La consistenza attuale della biblioteca è la seguente:

Guide alpinistiche, turistiche ecc.	N. 1320
Volumi (opere)	» 5500
Miscellanea	» 3450
Periodici (titoli annate)	» 5900

COMMISSIONE RIFUGI

Durante l'anno 1964 la Commissione ha svolto, come di consueto, una intensa corrispondenza con numerosi soci e varie Sezioni. Oggetto di tali corrispondenze è stato per lo più il funzionamento delle gestioni dei nostri rifugi ed i pareri per la costruzione di nuovi edifici.

Sulla gestione dei rifugi si è potuto constatare, con la collaborazione dei soci, oltre a qualche deficienza sull'applicazione dei prezzi stabiliti dalle nostre tariffe, anche un effettivo miglioramento della funzionalità di queste nostre amate case di montagna.

Infatti, mentre si è svolta qualche inchiesta per abusi di prezzi e per conduzioni non del tutto regolari, diversi elogi sono stati rivolti da soci per il trattamento avuto in rifugi di media e di alta quota: agli elogi dei soci, si sono aggiunti, particolarmente graditi, gli elogi, non pochi, di Sezioni e di isolati alpinisti stranieri.

Per i nuovi edifici, oltre ai pareri tecnici dati per una loro sempre maggiore razionalità e funzionalità, si è dovuto ancora, in qualche caso, sconsigliare la costruzione o l'acquisto di edifici posti nelle immediate vicinanze di centri abitati, di strade rotabili o di mezzi di risalita. Tali costruzioni non hanno alcuna importanza agli effetti della pratica dell'alpinismo o anche solo della propaganda, avendo essi, più che un carattere alpinistico, un carattere di facili mete domenicali e di semplici scampagnate.

Sembra alle volte che per molti soci o dirigenti sezionali, la linea di demarcazione

fra località di villeggiatura facilmente raggiungibili senza alcun sforzo e basi alpinistiche escludenti iniziative alberghiere private, non sia ben chiara.

La verità è che alcune Sezioni sono invogliate a costruire rifugi in tali località, per il minor costo del trasporto dei materiali e per la speranza di realizzare profitti, da utilizzare per la vita sezionale.

Esclusi, come per il passato, i rifugi di categoria A) dai contributi per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e dall'obbligo di osservanza delle tariffe, la Commissione non ha creduto opportuno portare aumenti alle tariffe viveri e pernottamenti nei rifugi di categoria B, C e D, durante il decorso anno 1964, dato che tali tariffe avevano già subito due aumenti nel corso dell'anno 1963.

Durante la riunione della Commissione, tenutasi a Bolzano l'11 luglio 1964, è stata eseguita la ripartizione del contributo di lire 26.000.000, messo a disposizione dalla Sede Centrale, in seguito a contributo statale, per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite dalle Sezioni durante l'anno 1963.

In data 22 novembre scorso le Sezioni proprietarie di rifugi sono state altresì invitate a presentare ai rispettivi Comitati di Coordinamento interregionali i preventivi di spesa dettagliati per opere di assoluta necessità ai loro rifugi da eseguirsi nel triennio 1965-1966-1967, ad utilizzazione del contributo assegnato a nostro favore dallo Stato.

Potranno, in casi eccezionali, essere presi pure in considerazione eventuali ricostruzioni o, addirittura, nuove opere.

La Commissione vaglierà poi a suo tempo tali richieste.

In relazione alla attività della Commissione rifugi è doveroso rivolgere un caldo plauso alle iniziative sezionali che hanno consentito, non solo l'ammodernamento e la migliore sistemazione di numerose capanne e rifugi, ma anche la costruzione dei seguenti nuovi rifugi:

Rifugio Franco Remondino, nel gruppo dell'Argentera, della Sezione di Cuneo.

Rifugio Alberto Deffeyes, nel gruppo del Rutor, della Sezione di Aosta (ricostruzione dell'ex-rifugio Santa Margherita).

Bivacco Giorgio Rossi e Cesare Volante, nel gruppo del Breithorn, della Sezione Uget di Torino.

Bivacco don Luigi Ravelli, al Corno Bianco, della Sezione di Varallo.

Rifugio Pizzo Alto, in Val Varrone, della Sezione di Dervio, Sottosezione di Premana.

Rifugio Enrico Falk, in Val Grosina, della Sezione di Dervio.

Capanna Marco e Rosa, nel gruppo del Bernina, della Sezione di Sondrio.

Capanna Zeledria, attigua alla capanna

Pizzini, nel Gruppo del Cevedale, della Sezione di Milano.

Bivacco Norberto Marzotto e Franco Sacchi, alle Porte del Pasubio, della Sezione di Schio.

Bivacco Carlo Minazzo, nel gruppo delle Pale di S. Martino, della Sezione di Padova.

Rifugio Città di Fiume, nel gruppo del Pelmo, della Sezione di Fiume.

Bivacco Giovanni Grisetti, nel gruppo della Civetta, della Sezione di Adria.

Rifugio Ciro Manzini, nel gruppo della Maiella, della Sezione di Chieti.

COMITATO SCIENTIFICO

Anche quest'anno le maggiori attività del Comitato si sono svolte nell'ambito dei fenomeni carsici e della speleologia in modo particolare.

Il gruppo roveretano ha continuato le esplorazioni nella Val Sugana; il gruppo torinese si è dedicato al carsismo d'alta montagna nel Marguarèis, il gruppo modenese ha continuato le sue ricerche nella fascia dei gessi appenninici; il gruppo bolognese ha lavorato nelle Alpi Apuane; il gruppo milanese nelle zone calcari alpine dello Spluga - Ortles e nella fascia prealpina della Valsassina; i triestini non solo continuano nei lavori di microclima in alcune grotte del Carso, ma proseguono nella esplorazione degli Alburni, scoprendo interessanti fenomeni finora poco conosciuti; i giovani speleologi di Mestre sono ad un buon punto nell'esplorazione integrale del carsismo sul Montello; i vicentini si sono dedicati alle grotte degli Euganei e ad alcune famose resorgive; il gruppo perugino in collaborazione col gruppo spoletano ha esaminato alcuni problemi inerenti a recenti sprofondamenti carsici e ha potuto condurre a termine l'esplorazione e il rilevamento morfologico idrologico della Grotta del Chiocchio.

A Trieste si è svolto l'annuale Corso di speleologia con risultati soddisfacenti grazie alla direzione del consocio Finocchiaro e alla collaborazione di altri consoci specialisti. Sarebbe però augurabile che il peso dell'organizzazione venisse assunto in avvenire anche da altri Gruppi grotte nostri, ben organizzati.

Il Comitato ha contribuito anche alla buona riuscita del Convegno speleologico dell'Italia centro-meridionale tenutosi a Firenze nell'autunno scorso.

Tre nostri consoci sono stati inviati dal Ministro degli Esteri al Convegno speleologico di Santander per rappresentare l'Italia.

Alcuni membri naturalisti del Comitato vennero invitati a partecipare al XIII Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» portando qualche apprezzato contributo.

Il Comitato, sia per le scarse possibilità

finanziarie, sia per motivi contingenti, ha dovuto aiutare quasi solamente i lavori sul carsismo. Si propone tuttavia di iniziare con questo anno l'utilizzazione, da parte di qualche nostro socio, dell'ospitalità dell'Istituto Mosso al Col d'Olen, con l'aiuto del Direttore consocio Prof. Pinotti per ricerche d'alta montagna sia nel campo biologico sia in quello geologico e morfologico; e, per rimanere nel campo biologico sono certo che i nostri consoci approfitteranno dei consigli espressi dal nostro consocio prof. De Toni, entrato recentemente a far parte del Comitato.

Vi è poi una proposta del dott. Vota, già Direttore Generale del T.C.I. e relativa alla preparazione d'una serie di volumi che illustrino la catena alpina sotto tutti gli aspetti: è una proposta che ha la nostra adesione di massima, ma la cui realizzazione necessita d'un maggior approfondimento. Verrà inviata una circolare a tutte le Sezioni per invitare tutti ad un'attiva collaborazione, ciascuno secondo i suoi intendimenti e le sue possibilità; e si spera anzi d'iniziare presto, con buoni articoli, la pubblicazione di fascicoli di «Memorie del Comitato Scientifico», data la difficoltà di ritornare al «Bollettino» la cui pubblicazione venne troncata per la guerra ultima.

Anche nell'esteso ambito della divulgazione scientifica, oltre che in quello della produzione nettamente scientifica, si verifica da noi la stessa mancanza che si verifica anche altrove: immenso è il campo, ma scarsi sono i mietitori. La questione non è quindi solo finanziaria, ma soprattutto di persone. Il Comitato si propone, per la diffusione della conoscenza delle Alpi, un'atmosfera più propizia per l'avvenire e un maggior interesse presso studiosi e presso capaci divulgatori; sarà molto utile intensificare lo studio sulle recenti variazioni dei modi di vita e dell'economia e su altri fenomeni umani sulle Alpi.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE D'ALPINISMO

È particolarmente cara al nostro cuore per la intensa attività svolta, per la nobile funzione a cui adempie, per il prestigio che attraverso i suoi dirigenti e i validi istruttori deriva alle schiere giovanili dei nostri iscritti.

La Commissione funziona ormai da molti anni e per la permanente presenza di Cassin e di Buscaglione, nonché dei loro più vicini collaboratori, è riuscita non soltanto a dare all'insegnamento un metodo uniforme e corrispondente alle esigenze più moderne della tecnica, ma a creare una molto estesa ramificazione di attività interessante direttamente o indirettamente tutte o quasi tutte le nostre Sezioni.

Valgono a dimostrazione i seguenti appunti:

1) **Corso Istruttori nazionali:** nel periodo 9 settembre - 20 settembre si è svolto al rifugio «Antonio Berti» (C.A.I. Padova) al Popèra, il XIII Corso per Istruttori nazionali, 8° di tipo orientale. Il Corso è stato diretto dall'Istruttore nazionale e Commissario della C.N.S.A. cav. Cirillo Floreanini ed, in qualità di istruttori, ha avuto gli Istruttori nazionali e Commissari della C.N.S.A. Ettore de Toni, Pietro Gilardoni, Secondo Grazian, Fabio Masciadri, Paolo Melucci e Umberto Pacifico; il Vice-presidente E. A. Buscaglione, vi ha svolto due lezioni di alpinismo extra-europeo ed infine il Presidente Riccardo Cassin, unitamente all'Istruttore nazionale e Commissario Felice Butti, hanno presenziato agli esami di fine corso.

Al Corso hanno partecipato 21 allievi, 19 dei quali sono stati dichiarati Istruttori e 2 Aiuto-istruttori:

Istruttori e Sezione di appartenenza:

- 1) Anghileri Felice (Lecco);
- 2) Capozzo Gianni (Schio);
- 3) Cattaneo Romano (Caslino d'Erba);
- 4) Comper Marco (S.A.T.-C.A.I. Trento);
- 5) Del Zotto G. Carlo (Pordenone);
- 6) Di Benedetto Alberto (Milano);
- 7) Dominoni Giorgio (Imperia);
- 8) Marchionni Alberto (Torino);
- 9) Mastellarò Antonio (Padova);
- 10) Meng Giovanni (S.A.G.-C.A.I. Trieste);
- 11) Nembrini Carlo (Bergamo);
- 12) Nusdeo Ferdinando (Monza);
- 13) Pizzocolo Angelo (Monza);
- 14) Rapparini Cesare (Bologna);
- 15) Ravaioni Pier Giorgio (Ligure);
- 16) Scarillo Raimondo (S.A.G.-C.A.I. Trieste);
- 17) Soresini Riccardo (Como);
- 18) Zocchi Rino (Como);
- 19) Zuffi Sandro (Varese);

Aiuto-istruttori:

- 1) Galbiati Angelo (S.E.M.-C.A.I. Milano);
- 2) Bergamelli Vittorio (Bergamo).

Revisione attività e posizione degli Istruttori nazionali: il controllo dell'attività didattica degli Istruttori nazionali è stato ultimato nel marzo 1964 ed in base ai dati raccolti ed in ossequio all'art. 23 del regolamento della C.N.S.A., sono stati depennati dall'albo degli Istruttori nazionali 39 Istruttori e si sono accettate le dimissioni di uno.

Alla data del 28 febbraio 1965 il numero attuale di Istruttori nazionali è di 143 ripartiti nelle maniere seguenti:

Istruttori nazionali ordinari 104; Aiuto-istruttori nazionali ordinari 16; Istruttori nazionali honoris causa 23.

3) **Sostituzione libretti Istruttore nazionale:** ultimato il ritiro dei vecchi libretti di Istruttore nazionale, la Commissione ha già iniziato negli ultimi mesi dell'anno 1964 la consegna del nuovo libretto, contenente la fotografia dell'Istruttore e maggiori indica-

zioni concernenti l'attività dello stesso. Tale operazione si avvia oramai alla conclusione.

4) **Redazione del nuovo regolamento della C.N.S.A.:** curata particolarmente dal Vice-presidente avv. E. A. Buscaglione, il nuovo regolamento è stato approvato dalla sede centrale nel maggio 1964.

5) **Assicurazione Allievi scuole di alpinismo:** tale assicurazione, stipulata dopo laboriose trattative con la Compagnia Latina di Assicurazione, è entrata in vigore con il 1964 per un totale di 6.525 giornate-presenza con 1.305 allievi assicurati.

6) **Assicurazione istruttori nazionali:** sempre nel 1964 la C.N.S.A. ha provveduto a stipulare una polizza di assicurazione per gli Istruttori nazionali sul modello di quella già esistente per le Guide e portatori del C.A.I.

7) **Manuale «Introduzione all'alpinismo»:** la C.N.S.A., essendo andata in pochi mesi esaurita la prima edizione del Manuale, destinato agli allievi delle Scuole di alpinismo, ne ha approntato una seconda edizione, riveduta, corretta ed ampliata in numerosi settori. La seconda edizione ha visto la luce nel luglio 1964 a distanza di un anno dalla precedente.

8) **Dispense per istruttori:** viste le esigue scorte, od il totale esaurimento di quelle precedentemente stampate, la C.N.S.A. ha provveduto a ristampare ed aggiornare alcune dispense, quali quelle di tecnica di roccia e geografia e geologia delle Alpi, a rifare pressoché totalmente quella di «Flora e Fauna» ed a compilare ex novo quella di «Medicina e pronto soccorso». Altre dispense sono in programma ed iniziale stato di revisione e compilazione.

9) **Concessione del titolo di «nazionale» a Scuole di alpinismo:** La C.N.S.A. vista l'attività assai cospicua svolta in due Scuole di alpinismo e precisamente la «Silvio Saglio» della S.E.M.-C.A.I. di Milano e la «Nicola Nosedà Pedraglio» del C.A.I. Como, ha deliberato all'unanimità di concedere loro il fregiarsi del titolo di «nazionale» in base all'art. 29 del regolamento della C.N.S.A.

10) **Schedario Istruttori sezionali:** allo scopo di meglio valutare e conoscere l'attività svolta dai singoli istruttori ed aiuto istruttori sezionali che prestano la loro opera nelle scuole e corsi delle Sezioni del C.A.I., la C.N.S.A. ha portato a termine uno schedario completo di tutti gli istruttori ed aiuto-istruttori sezionali che, in base ai nominativi segnalati dalle singole Scuole o Sezioni ammontano a circa 250. Di ogni istruttore od aiuto-istruttore sezionale, si conosce oggi, oltre all'età, domicilio, professione, ecc. anche l'attività in seno alle scuole prestate durante gli anni precedenti.

11) **Controllo medico degli allievi delle Scuole e Corsi di alpinismo:** la C.N.S.A. si è

fatta promotrice presso le varie Scuole e Sezioni del C.A.I. della effettuazione di una visita medica selettiva-attitudinale per i candidati all'ammissione alle Scuole e Corsi di alpinismo, mettendosi a disposizione per delucidazioni e consigli in merito.

Numerose Scuole e Sezioni hanno aderito a tale importante ed utilissima iniziativa.

12) **Attività delle Scuole e Corsi di alpinismo:** nel 1964 presso 22 Sezioni del C.A.I. o Scuole di alpinismo si sono svolti Corsi di alpinismo per un numero totale di 32, frequentati da un numero complessivo di 678 allievi e di 224 Istruttori fra nazionali e sezionali. 7 Scuole hanno organizzato più di un Corso e precisamente:

Nazionale «Adamello» (Brescia) 3 Corsi - Nazionale «S. Saglio» (S.E.M. Milano) 3 Corsi - «G. Winkler» (S.A.T. - Pozza di Fassa) 3 Corsi - Nazionale «A. Parravicini» (Milano) 2 Corsi - Nazionale «E. Comici» (Padova) 2 Corsi - Nazionale «G. Gervasutti» (Torino) 2 Corsi - «M. Dell'Oro» (Carate Brianza) 2 Corsi.

Hanno organizzato un Corso ciascuna le seguenti Scuole e Sezioni C.A.I.:

Nazionale «Ragni Grignetta» (Lecco) - Nazionale «G. Graffer» (S.A.T. - Trento) - Nazionale «E. Comici - Val Rosandra» (S.A.G. - Trieste) - Nazionale «S. Zen» (Venezia) - Bologna - Camerino - Alta Brianza (Caslino d'Erba) - Fermignano - Ligure (Genova) - Alpi Marittime (Imperia) - «G. Moriggia» (Intra) - Mandello Lario - Pordenone - Schio - Varese.

Nove dei 32 Corsi svolti durante l'anno 1964 sono stati tenuti presso rifugi alpini del C.A.I. e possono pertanto essere considerati «Corsi di alta montagna».

I dati sopra riportati concernenti l'attività svolta dalle Scuole e dai Corsi di alpinismo durante il 1964, anche se incompleta per la mancanza delle relazioni annuali di non poche Scuole, stanno a testimoniare la notevole affluenza di giovani verso la montagna e l'importanza che in tale fenomeno sono chiamate a ricoprire le Scuole e i Corsi di alpinismo del C.A.I.

COMMISSIONE CAMPEGGI

Nonostante le aumentate esigenze dei nostri alpinisti, in contrasto con le difficoltà finanziarie in cui si dibattono le nostre Sezioni, anche nel decorso anno i nostri campeggi non hanno rallentato l'attività degli anni precedenti.

Essi sono stati organizzati in località diverse, da nove Sezioni, con esito soddisfacente, come risulta dai dati che esporrò più avanti. Purtroppo non sono riusciti, per mancanza di adesioni, i campeggi delle Sezioni di Jesi e di Campobasso, il che prova che anche gli alpinisti del Sud, preferiscono i campeggi alpini a quelli degli Appennini.

Anche la Sezione di Gorgonzola, per scarsità di mezzi, ha sospeso il proprio campeggio che di solito organizzava nel Trentino ed Alto Adige.

Una buona pubblicità è stata fatta tempestivamente su cinque numeri del periodico «Lo Scarpone» e sull'editoriale «Aria aperta» nonché sulle seguenti pubblicazioni estere:

- Rivista del C. A. F. «La Montagne et Alpinisme».
- Circolare interna dell'Alpine Club-London.
- The Editor of the Journal - London.
- Deutscher Alpenverein di Monaco.
- Oesterreicher Alpenverein di Innsbruck.
- Rivista tedesco-francese «Les Alpes» del C.A. svizzero.

Inefficace è stata la pubblicità sulla Rivista Mensile dato il forte ritardo nell'arrivo a domicilio della rivista stessa, lamentato durante i primi mesi dell'anno.

Nella sua riunione del 27 maggio 1964, a Novara, la Commissione Centrale Campeggi Nazionali, ha deliberato con la successiva approvazione della Sede Centrale, talune offerte per i campeggi più meritevoli.

Circa lo svolgimento e dati dei campeggi 1964 si ricordano i seguenti dati, molto significativi:

Sezione di Milano: 39° Attendamento nazionale organizzato nell'alta Val Malenco, nelle vicinanze del rifugio Augusto Porro. Turni settimanali dal 16 luglio al 31 agosto, totale dei campeggiatori italiani 120; francesi 44, svizzeri 10, inglesi 5, austriaci 2.

Effettuate 15 gite collettive sulle vette dei monti Disgrazia, Cassandra, Sissone, e sulla Cima Rachele. Molte gite individuali da parte del gruppo francese. Nessun incidente. Breve soggiorno del Presidente della Sezione e del Vice presidente del C.A. francese.

Sezione Uget di Torino: 40° Campeggio nazionale in Val Veni, Courmayeur. Turni settimanali dal 28 giugno al 30 agosto. Totale dei campeggiatori 544 di cui: 10 francesi, 8 svizzeri, 1 israeliano e 2 cecoslovacchi.

Effettuate 18 gite collettive nel gruppo del Monte Bianco, e molte gite individuali sull'Aig. des Glaciers, l'Aig. d'Entrèves, Dente del Gigante, Grandes Jorasses, Aig. Noire, Aig. Blanche, Petit M. Blanc, M. Dolent, 9 scalate al Bianco, 2 scalate al Cervino via Furggen. Nessun incidente.

La Sezione di Prato ha partecipato al campeggio con 35 soci. Il campeggio è stato visitato dalla Presidenza Generale, dal Generale degli alpini Magnani, dai Colonnelli alpini Richiardi e Bonfanti ed ha chiuso con la tradizionale amichevole festa offerta alle guide di Courmayeur.

Sezione di Vigevano: 17° Accantonamento presso il rifugio «Città di Vigevano» al Col d'Olen, gruppo del M. Rosa.

Turni settimanali dal 12 luglio al 13 set-

tembre 1964. Totale dei campeggiatori 350 fra i quali: 120 tedeschi ed austriaci. Nessun incidente.

Effettuate molte ascensioni individuali e 10 ascensioni collettive sulla Punta Vittorio, Punta Giordani, Capanna Gnifetti, Punta Gnifetti, Punta Vincent, Balmehorn.

Il risultato complessivo è stato buono ma il numero degli aderenti è sensibilmente diminuito in confronto al 1963.

Sezione di Palermo: 14° Attendamento al Pian della Battaglia, gruppo delle Madonie. Turni settimanali dal 27 giugno al 5 settembre 1964, totale dei campeggiatori 576 fra cui 9 esteri.

Effettuate 27 gite collettive nel gruppo delle Madonie. Hanno partecipato le Sezioni di Petralia Sottana e di Catania.

Sezione di Chivasso: 21° Accantonamento in regione di Chiapili di sotto - Gruppo del Gran Paradiso - Turni settimanali dal 30 giugno al 30 agosto 1964. Campeggiatori 154 con un totale di 1.769 giornate di presenza. Numerose ascensioni alla punta Basei, al Taou Blanc, al Gran Paradiso, al Ciarforon. Nessun incidente. L'ottima organizzazione del campeggio venne elogiata in un lungo articolo del giornale «Il risveglio del Canavese».

Sezione di Valdagno: Campeggio organizzato a Pozza di Fassa (Trento). Turni settimanali dal 19 luglio al 22 agosto. Campeggiatori 125. Gite collettive sulla Punta Marmolada, Piz Boè, Catinaccio, Antermoia, Cima Undici e Cima Dodici, Sassolungo.

Alcune gite individuali sulle Torri del Vaiolet. Nessun incidente.

Sezione di Carpi: Accantonamento a S. Martino di Castrozza. Turni dal 27 giugno al 31 agosto. Partecipanti italiani 113, tedeschi 8, francesi 2. Effettuate circa 30 gite collettive nei gruppi Cimon della Pala, Rosetta, Mulaz.

Molte ascensioni individuali. Nessun incidente ed organizzazione ottima. Hanno partecipato soci delle Sezioni di Genova, Venezia, Milano, Torino e Parigi.

Sottosezione femminile USSI - C.A.I. - Torino: Accantonamento «La Genzianella» alla Frazione di Chéperon (Valtournanche). Turni dal 15 giugno al 30 settembre. Partecipanti 40 signorine. Compiute 13 gite collettive sul Tournalin, Becca d'Aran, Punta Cian, Cime Bianche, Roisetta, Testa Grigia. Una cordata al Cervino fermata dal cattivo tempo. Degni di nota gli sforzi della Presidente prof. Catone e collaboratrici per mantenere in vita questo arduo gruppo femminile, unico in Italia, che svolge una buona attività alpinistica e sciistica.

Sezione di Cagliari: Campeggio allestito a Tempio Pausania (Sassari) - Gruppo del M. Limbara. Durata del campeggio mesi luglio e agosto. Campeggiatori: 471 italiani, 38 francesi, 28 tedeschi, 12 canadesi, 11 in-

glesì; svizzeri, belgi, svedesi, danesi, olandesi 36.

Effettuate 6 gite collettive ed 8 individuali sul Monte Limbara. Nessun incidente.

Data la zona poco montuosa, il campeggio è più turistico che alpinistico. Esso è sotto il patronato dell'Ente turistico sardo e della Regione autonoma sarda.

In totale i nostri campeggi hanno raggiunto anche quest'anno il numero considerevole di 2.689 aderenti, i quali, nel loro soggiorno settimanale o quindicinale di sana montagna, hanno svolto intere settimane di scalate alpine, realizzando così la prima aspirazione del nostro sodalizio.

Sarebbe pertanto necessario che anche questo ramo non secondario di attività alpinistica del C.A.I. fosse preso in maggiore considerazione e aiutato con mezzi proporzionati alle esigenze moderne.

COMMISSIONE PROPAGANDA

Più che svolgere una attività sua propria particolare, distinta e autonoma dagli altri settori organizzativi della istituzione, la Commissione ha avuto cura di collaborare con altre Commissioni (in particolare Alpinismo Giovanile e Cinematografica) per mettere in rilievo l'opera e illustrarne le benemerite e le opportune iniziative. In sostanza è stata un'opera di divulgazione di notizie sull'attività complessiva del C.A.I. e di incitamento a seguirne, secondo le naturali inclinazioni di ciascuno, le diverse manifestazioni, tutte concorrenti nell'intento unitario di far conoscere ed amare la montagna.

È tuttavia divenuta ormai di attualità una diversa e più precisa indicazione di compiti di questa Commissione.

Il suo presidente Costa, sempre entusiasta e dinamico, ha fatto anche in sede di Consiglio Centrale, diverse proposte, che hanno trovato contemporaneamente alti entusiasmi oppure scettiche resistenze: il problema pertanto dovrà essere rivisto e studiato con la migliore propensione, così da arrivare ad una conclusione di comune soddisfazione.

Sono da porre in rilievo alcune iniziative marginali, tuttavia degne di lode, come la pubblicazione della monografia di Giovanni Zorzi «Paccard e Balmat» nella collana «Alpinisti di tutti i tempi».

COMMISSIONE LEGALE

Ha svolto con grande competenza e diligenza il solito oscuro ma efficacissimo lavoro di assistenza e di consulenza per tutti gli aspetti giuridici dei problemi che hanno, nei più diversi campi e settori, interessato la vita del C.A.I.

Il suo presidente, dott. Ardenti Morini, ha continuato anche in questa sede quell'opera di sistemazione, in sede giuridico-legale, del patrimonio immobiliare della asso-

ciazione che è stata una delle particolari caratteristiche e una delle più alte benemerite del suo periodo presidenziale.

Inoltre, si sono soddisfatte tutte le richieste di pareri giuridici rivolte dalle singole Sezioni.

Notiamo, fra i principali impegni, i seguenti:

- 1) Esame della situazione giuridica del rifugio «Savoia» al Pordoi (ex Cristhommanos), relativamente alle prove della proprietà.
- 2) Relazione alla Sede Centrale sulle prove di proprietà dei rifugi della Regione Trentino-Alto Adige.
- 3) Esame tecnico-giuridico delle richieste del Convegno interregionale ligure-piemontese-valdostano dell'ottobre 1964.
- 4) Riunione per adempiere al compito deferito dal Comitato di Presidenza relativamente all'o.d.g. del Convegno delle Sezioni liguri-piemontesi-valdostane.
- 5) Preparazione in collaborazione con l'avv. Giorgio Menoni del ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto del Presidente della Repubblica che sottopone il bilancio del C.A.I. al controllo della Corte dei conti.
- 6) Approvazione nuovi Regolamenti sezionali.
- 7) Parere legale alla Sezione de l'Aquila per la costruzione di un rifugio-bivacco in alta montagna.
- 8) Assistenza fiscale alle Sezioni che la hanno richiesta.

COMMISSIONE ALPINISMO GIOVANILE

Da un punto di vista, dirò, burocratico, sono state effettuate oltre 50 visite alle Sezioni ed un suo rappresentante ha partecipato alle riunioni dei Comitati di coordinamento.

Sono state indette 24 manifestazioni di propaganda con la proiezione di film, quasi sempre ottenuti e concessi gratuitamente.

Componenti la Commissione hanno partecipato a tre raduni interregionali e preso parte a numerose manifestazioni per i giovani.

A cura della Commissione sono stati forniti alle Sezioni interessate tutti gli elementi per la costituzione di Gruppi giovanili. Alle Sezioni richiedenti sono state inoltre spediti i moduli per l'iscrizione ai Gruppi Escal e gli stampati o manifesti di propaganda.

Come per gli anni precedenti è stato indetto un accantonamento nazionale per i giovani al rifugio Roma a m 2273 in Val Pusteria, affidandone la direzione al Gruppo Escal di Roma.

Un campo mobile a carattere interregionale è stato organizzato in Sicilia affidandone la direzione al Gruppo Escal di Palermo.

Sotto l'egida della Commissione sono sta-

ti inoltre organizzati 8 accantonamenti e attendamenti sezionali per i giovani, uno dei quali in Austria.

È stato organizzato al Gran Sasso d'Italia un corso di aggiornamento per dirigenti di gruppi giovanili del centro sud, al quale corso hanno partecipato giovani provenienti da 13 Sezioni.

Un raduno interregionale di giovani è stato organizzato alla Maiella con la collaborazione della Sezione di Sulmona mentre al M. Cotento è stato organizzata, con la collaborazione dei Gruppi Escai di Frosinone e Roma, la giornata dell'Escai.

Sono stati assegnati contributi alle Sezioni che svolgono attività particolari a favore dei giovani per un importo totale di lire 2.060.000. Hanno fruito di tale contributo 43 Sezioni.

Sono stati acquistati e distribuiti alle Sezioni materiali alpinistici per un importo di Lire 315.855. Sono stati stampati manifesti di propaganda per un importo di L. 24.500.

È stato disposto l'acquisto di 10 tende che serviranno nel 1965 ad organizzare attendamenti interregionali riservati ai giovani.

È stato inoltre disposto l'acquisto di altri materiali alpinistici, sempre da distribuire alle sezioni, per un importo di lire 430.000.

Sono stati presi gli opportuni accordi con la Commissione cinematografica per la concessione di un sconto del 50% sui prezzi di listino per il noleggio dei film destinati alla proiezione nelle scuole.

Da un punto di vista ideologico, l'attività di questa Commissione rappresenta uno degli impulsi più potenti, più degni della concreta solidarietà di tutti i soci, per il potenziamento della nostra associazione e per il suo sempre maggiore affermarsi.

L'entusiasmo dei membri della Commissione, e in particolar modo del presidente Credaro e del vice-presidente Pettenati, è veramente commovente: noi vorremmo che tutti i dirigenti sezionali ne fossero partecipi, perché il nostro futuro è nei giovani che la Commissione raccoglie e prepara, con una azione vastamente capillare, che nulla perde del suo efficace entusiasmo pur nel frazionamento dell'opera nelle diverse località.

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA

Per l'impulso del suo presidente Zecchinelli, competente ed entusiasta oltre ogni elogio, ha sviluppato una attività particolarmente fervida, intensa ed estesa. Invero se il 1963 è stato un anno di particolare impegno l'anno 1964 non è stato da meno, visti i risultati sia per quanto riguarda le richieste di film e le serate che le Sezioni ed enti hanno organizzato, sia per i problemi che erano sul tappeto e che, almeno in parte, è stato possibile risolvere favorevolmente.

Nel 1963 erano stati distribuiti 639 film per 354 programmazioni mentre nel 1964 so-

no stati distribuiti 655 film effettuando 377 programmazioni.

Di queste, 203 organizzate da nostre Sezioni, mentre in altri ambienti e associazioni ne furono tenute 174.

È da rilevare che ben 87 furono le proiezioni mentre in altri ambienti e associazioni giovanili non del C.A.I.

Il pubblico presente accertato fu di circa 120.000 persone di cui almeno 40.000 di giovani delle scuole, istituti e scuole di alpinismo del C.A.I.

Pure nel 1964 si è potuto, nei limiti del possibile, praticare sconti e facilitazioni sia presso ambienti giovanili che per manifestazioni di alto prestigio o in caso di situazioni accertate di particolare interesse per la nostra propaganda. 36 sono state le programmazioni gratuite e 30 quelle con particolari facilitazioni.

Voglio sottolineare come anche nel 1964 Guido Monzino abbia donato i film delle sue due spedizioni del 1963 al Tibesti ed in Groenlandia; il conte Titta Gilberti pure due film su Courmayeur e Nino Zucca 3 copie nuove dei suoi film.

La Commissione ha tenuto nel 1964 12 riunioni di Giunta in Milano e 3 plenarie. Inoltre vari membri come Zecchinelli, Cacci, Viazi, Mapelli hanno partecipato a varie sedute con le Commissioni Propaganda Giovanile o con la Sede Centrale per lo studio di vari problemi comuni e per avviare una più efficace collaborazione.

A Biella si è tenuta presso la sede dell'Istituto di fotografia alpina Vittorio Sella una importante riunione con i dirigenti centrali del C.A.I. e della Commissione Propaganda, per l'esame dei rapporti dell'Istituto con il C.A.I. e per stabilire una più stretta collaborazione con il C.A.I. per la maggior valorizzazione e sfruttamento del patrimonio fotografico.

13° Festival del film della Montagna di Trento.

Possiamo confermare che la Presidenza ed il Comitato Organizzatore del Festival hanno accolto di buon grado i nostri suggerimenti ed il suo presidente dr. Belli non ha mancato di mettere in evidenza pubblicamente come i più stretti rapporti di collaborazione instaurati con la nostra Commissione ed il ritorno al potenziamento della caratteristica preminentemente alpinistica del Festival, unitamente alla modifica del regolamento che ha consentito una meno severa selezione all'ammissione dei film presentati al concorso favorendo i dilettanti e le nuove leve, abbiano conferito al Festival il tono e la cornice voluta dai promotori, a tutto vantaggio degli ideali del Club Alpino.

Il premio «Mario Bello» costituito da una pregevole targa di argento e dotato di lire 250.000, istituito dalla nostra Commissione per ricordare il suo scomparso Presidente e destinato a premiare l'opera cinematografica che meglio illustrasse un soggetto in armonia con le finalità del Club Alpino,

è stato assegnato ai film «Tibesti 63» e «Stauning 63» realizzati da Mario Fantin nel corso delle spedizioni dirette da Guido Monzino.

Nella ricorrenza del decennale della conquista del K2 è stato proiettato fuori programma il film «Italia K2» ed è stata letta una commemorazione illustrativa dell'impresa.

Va ricordato che il Comitato Organizzatore del Festival decadeva dalla carica per statuto con il 31-12-1964 ed il presidente Belli non intendeva essere riconfermato per impegni di lavoro.

L'opera di persuasione del nuovo sindaco di Trento dr. Edo Benedetti che con entusiasmo ha abbracciato la causa del Festival e del C.A.I., hanno convinto il dr. Belli a restare in carica e con lui tutto il Comitato Organizzatore fino al 31-12-1965, data di scadenza della convenzione tra il C.A.I. ed il Comune di Trento che regola i rapporti con il Festival.

Sarà opportuno preoccuparsi fin d'ora di studiare quelle eventuali innovazioni o modifiche che l'esperienza di questi anni può aver suggerito così da poter discutere ed approvare la nuova convenzione fin tanto che il vecchio Comitato resterà in carica e prima della fine del 1965.

Istituto di fotografia alpina Vittorio Sella di Biella.

Da tempo la Commissione è in trattative per studiare una nuova Convenzione tra il Club Alpino e l'Istituto Vittorio Sella, essendo la vecchia Convenzione in vigore del 1949 scaduta ed avendo il Consiglio Nazionale delle Ricerche rinunciato ad entrare nuovamente nel Consiglio Direttivo ed a svolgere quella preminente funzione direttiva e di finanziamento che si era a suo tempo riservata.

Scopo dell'accordo sarebbe quello di consentire all'Istituto di prendere nuova vita e assicurare la valorizzazione del suo prezioso patrimonio fotografico attraverso la nostra Commissione e la sua organizzazione.

La Cineteca del C.A.I., nel progetto, si dovrebbe occupare dell'offerta e della distribuzione di copie di fotografie alle richieste che provengono da tutte le parti del mondo, di raccogliere quanto più possibile materiale proveniente dalle varie spedizioni alpinistiche per conservarlo a disposizione della consultazione e di organizzare spettacoli di conferenze con proiezioni su zone, montagne, spedizioni ecc., alle nostre Sezioni che spesso le richiedono analogamente a quanto si fa con i film.

La Cineteca del C.A.I. avrebbe nei suoi uffici la sezione fotografica con campionari, cataloghi ecc. agendo in diretto rapporto con il laboratorio di Biella.

Tali trattative sono ben avviate e presto si potrà realizzare il programma esposto, nell'intento anche di favorire col nome del C.A.I., la raccolta, nella fototeca, del ma-

teriale fotografico delle spedizioni e delle collezioni private sia per deposito che per donazione, con garanzia di buona conservazione.

Programmi film.

È stato iniziato l'esperimento di raggruppare un certo numero di film per temi, così da offrire uno spettacolo completo di un determinato argomento.

Il primo realizzato è di film sullo sci a carattere comico-umoristico che sta incontrando un discreto successo.

Altri argomenti in preparazione sono di carattere scientifico, naturalistico, didattico, di spedizioni, e si spera di poter completare programmi di certo interesse.

Commissione Propaganda.

Nelle varie riunioni avute con membri della Commissione Propaganda è stato offerto alla Commissione Cinematografica di assumere essa stessa maggiori compiti di propaganda specifica per il C.A.I., almeno nell'ambito cinematografico, risultando la propaganda a mezzo di spettacoli cinematografici altamente efficace.

Abbiamo quindi studiato la preparazione di programmi con gruppi di film adatti che formino spettacolo completo da offrire alle nostre Sezioni a condizioni particolari.

Si pone qui il problema finanziario per la necessità della stampa di copie dei film scelti, da usarsi soltanto per tali spettacoli.

Il problema è ancora allo studio ed è probabile che venga favorevolmente risolto.

È sorta a questo proposito l'idea di realizzare un film del C.A.I. da usare appunto per la propaganda specifica e l'idea sembra abbia seguito. Esistono però problemi e difficoltà di varia natura sia per soggetto, regia e sceneggiatura, operatori ed attori oltre che finanziarie per cui sarà bene pensarci seriamente e con la dovuta cautela.

Commissione Alpinismo Giovanile.

Pure con i membri di questa Commissione si sono avuti vari incontri e sedute per studiare la possibilità di una più efficace collaborazione per offrire ai giovani programmi di film a loro adatti in speciali manifestazioni di propaganda a loro dirette e organizzate dalle Sezioni o da enti o nelle Scuole.

È stato studiato e predisposto un programma di gruppi di film scelti tra quelli disponibili in cineteca, da proiettare in manifestazioni appositamente organizzate a cura della Commissione Giovanile, e la Cine-C.A.I. ha offerto tutta la sua collaborazione per la realizzazione di tali iniziative per la parte di sua competenza.

È evidente però che non basta offrire lo spettacolo cinematografico per appassionare e legare i giovani al C.A.I., ma occorre integrarlo con altri mezzi ed altre attività. Appare opportuno instaurare una più stretta collaborazione tra le varie Commissioni

che tutte praticamente perseguono lo stesso fine con mezzi diversi.

È necessario che le varie Commissioni si conoscano più da vicino e che diano il loro reciproco apporto nella sfera di loro competenza per la realizzazione di programmi comuni più vasti e più efficaci evitando quelle interferenze, incomprensioni, pregiudizi e rivalità che non possono che ritornare a danno del completo raggiungimento delle nobili finalità del Club Alpino Italiano.

La rassegna storica film della montagna.

A Milano, nel dicembre, sotto gli auspici dell'Assessorato al Turismo ed allo Sport del Comune, in collaborazione con il Centro culturale sportivo Pirelli si è organizzato, nel quadro delle manifestazioni del Mese di Milano, la 1ª Rassegna Storica dedicata all'opera cinematografica di Severino Casara.

Nelle quattro serate tenute nell'auditorium del grattacielo Pirelli, Severino Casara ha presentato 15 suoi film ed il pubblico che ha sempre gremito la sala, gli ha tributato una calda accoglienza dimostrando di gradire il frutto delle sue fatiche.

È nel programma di ripetere tale rassegna ogni anno e si progetta di dedicare quella del 1965 al centenario della conquista del Cervino.

Alla commemorazione del centenario del Cervino la nostra Commissione ha in progetto di organizzare o di collaborare in qualche altra iniziativa che sta sorgendo.

Film in otto millimetri.

Sembra che valga la pena che la Commissione dedichi il suo interessamento anche alle pellicole in otto millimetri poiché molte sono le Sezioni che hanno attivi cineamatori in otto millimetri ed è estremamente facile organizzare proiezioni con tali pellicole data la loro ormai grande diffusione in ogni ambiente.

Richiesta di tali pellicole giungono spesso alla Cineteca e disporre di film in formato ridotto o addirittura realizzare qualcosa di nuovo pare sia possibile, senza dover assumere impegni eccessivi.

Prova ne sia che la Sezione di Legnano ha bandito un concorso tra i suoi soci cineamatori e fotografi ed ha voluto che la giuria fosse composta da membri della Commissione Cinematografica.

La Commissione si è quindi trovata di fronte ad un buon numero di film di veramente notevole levatura artistica e tecnica, lavori veramente pregevoli e meritevoli di essere diffusi.

Ci giunge pure notizia da altre Sezioni di iniziative similari mentre Legnano intende estendere la partecipazione su scala più vasta al suo concorso che intende ripetere annualmente.

Il problema è attuale e la Commissione lo segue e lo studia con interesse.

Dobbiamo ora ricordare il caro amico

e Consigliere Ferdinando Botti, prezioso collaboratore della Commissione a Roma, tragicamente scomparso: la sua dipartita ha suscitato profonda commozione ed ha privato la Commissione di un prezioso collaboratore.

A lui è succeduto il dr. Antonio Messineo che sbrigherà le pratiche di visto censura ministeriali. Tale compito è sempre di attualità anche se finanziariamente costituisce un peso notevole ed improduttivo.

L'elenco dei nuovi film — formato 36 mm oppure 16 mm, oppure 8 mm — entrati nella cineteca nel 1964 per acquisto e per donazione, è già stato pubblicato sulla Rivista Mensile e verrà comunque di nuovo reso noto.

COMMISSIONE SPEDIZIONI EXTRA-EUROPEE

Sia per ragioni di carattere finanziario, sia per le altre ovvie considerazioni di carattere generale, la Commissione non ha questo anno organizzato nessuna sua propria spedizione extra-europea, ma ha invece efficacemente collaborato con le Sezioni per le diverse spedizioni organizzate dalle stesse: esaminandone preventivamente i progetti, dando tutti i necessari consigli e suggerimenti tecnici, partecipando anche alla spesa con dei contributi, talvolta modesti per necessità di bilancio.

Fra le spedizioni extra-europee di particolare rilievo, segnaliamo le seguenti:

Sezione C.A.I. Bergamo, alle Ande Peruviane. Conquista del Tsacra Grande (m 5774); del Cerro Rosario Nord (m 5596); del Cerro Rosario Sud (m 5616) e salita Acocanha (m 5650) per l'inviolata parete est.

Sezione C.A.I. Roma, nell'Afganistan.

Esplorazione alpinistica, archeologica e etnografica, delle montagne dell'Hindus-Kohistan, nella parte settentrionale dello Stato dello Swat.

Guido Monzino, in Groenlandia.

È stata aperta una nuova via sulla Danske Tinde, la più alta vetta delle Alpi di Stauning, oltre il 72° parallelo, e sono state conquistate altre vette minori.

Mario Fantin, in Persia.

Il 31 agosto sale la vetta del Demavend (m 5771) dedicando la salita alla memoria di Mario Puchoz e Sergio Viotto, suoi compagni nella spedizione al K 2.

Sottosezione G.A.M. del C.A.I. Milano, al Kilimanjaro.

49 partecipanti hanno raggiunto la Gillmans Point (m 5840), 19 hanno raggiunto l'Uhuru Peak e 23 il Kibo.

L'impresa è stata notevole per l'eccezionale fortissimo numero di componenti.

Alla comitiva si sono aggiunti 25 soci con mete turistiche.

Sezione di Tortona, al Kenia.

Ospitati sull'areo del G.A.M. un gruppo di alpinisti tortonesi ha raggiunto la vetta del Nelion, la più alta del gruppo del Kenia.

Guido Monzino, nell'Hoggar.

Sono inoltre da segnalare:

Sezione C.A.I. Torino, campagna alpinistica in Bulgaria, con importanti salite nel gruppo del Rila Planina e nel gruppo del Pirin Planina, aprendo alcune vie nuove.

Sezione C.A.I. - XXX Ottobre, Trieste.

Campagna alpinistica sui monti dell'Epiro con apertura di 10 vie nuove nel Gruppo del Tiumpi.

CORPO DI SOCCORSO ALPINO

È probabilmente la gemma più pregiata della nostra istituzione. La sua opera, che in un primo tempo, negli anni piuttosto lontani, aveva la romantica imprecisione relativa che è tipica dell'occasionale slancio generoso, è ora divenuta sistematica, metodica, razionale, con interventi pronti, efficacissimi, ben diretti, in ogni vallata alpina e in tutti i casi di incidente.

L'opinione pubblica si va sempre più persuadendo che l'opera del C.S.A. è una parte essenziale, di impegno pubblico, nella attività alpinistica comunque e dovunque svolta: fa ad esso appello quasi... fosse un obbligo, tassativo e impegnativo, dello Stato e del C.A.I., ma ciò nonostante ne riconosce e ne esalta la generosità e l'ammirevole slancio.

L'organizzazione del C.S.A. è stata potentemente migliorata e diffusa. Invero, sono state istituite 5 nuove stazioni di soccorso:

- 1) **Corvara** in Val Passiria (III Zona) Alto Adige.
- 2) **Zambla** (IV Zona) Bergamo.
- 3) **Clusone** (VI Zona) Bergamo.
- 4) **La Thulle** (IX Zona) Aosta.
- 5) **Dronero** (IV Zona) Cuneo.

È stata riorganizzata (e pacificata) la XVII Zona delle Alpi Apuane: è stata soppressa la stazione di Castelnuovo Garfagnana, la quale viene ad essere assorbita dalla stazione di Lucca, che cessa di essere stazione staccata, ed entra a fare parte della XVII Zona. Di conseguenza, Lucca presiederà mediante posti di primo impiego tutto il versante orientale delle Alpi Apuane.

Il numero delle stazioni è salito a 150.

Le delegazioni sono 18.

Il numero dei volontari è di circa 4.100.

Contatti con le Delegazioni - Al fine di rendersi conto di persona del funzionamento delle Delegazioni il Direttore del Soccorso alpino ha promosso, nel corso del 1964, riunioni di Delegazione, alle quali partecipassero tutti i Capi di stazione di ciascuna Zona:

- a) I e II Zona (Belluno)
- b) III Zona (Alto Adige)
- c) V Zona (convocata anche Brescia)

d) VII Zona (Sondrio)

e) X Zona (Val d'Ossola)

f) XVII Zona (Alpi Apuane)

g) XI Zona (Alpi Vicentine)

Egli ha inoltre partecipato alle riunioni delle Sezioni venete e delle Sezioni liguri-piemontesi per trattare di problemi del soccorso alpino.

Infine ha avuto contatti diretti con i rimanenti Delegati del C.S.A.

Incidenti alpinistici ed interventi delle stazioni del C.S.A.

Il Corpo Soccorso Alpino è stato duramente impegnato nel corso del 1964, ed il numero degli incidenti è stato molto elevato. Questo fatto è da attribuirsi ai seguenti fattori:

- a) periodi prolungati di tempo buono nel corso dell'estate;
- b) maggiore diffusione dell'attività alpinistica nelle stagioni non estive;
- c) maggiore afflusso di stranieri nelle nostre montagne.

Casi di infortunio	195
Stazioni impegnate	231
Uomini impegnati	1729

Recuperati:

Feriti	118
Morti	75
Illesi	130

Totale 323

Su 323 alpinisti soccorsi 92 erano stranieri.

Su 168 alpinisti soccorsi 82 erano soci del C.A.I. (mancano i dati statistici della S.A.T. a questo riguardo).

Riunioni internazionali del soccorso alpino.

Il Direttore ha partecipato a Chamonix al Congresso internazionale SITESH (Società Internazionale Traumatologia e Soccorsi Invernali); al Congresso annuale C.I.S.A. (Commissione internazionale Soccorsi Alpini); alla Sottocommissione per lo studio dei materiali soccorso alpino della C.I.S.A.

Il sig. Fava ha partecipato ad Innsbruck alla riunione internazionale indetta dalla Sottocommissione valanghe della C.I.S.A., riunione avente quale tema di trattazione: «guerra alle valanghe». Lo scopo della riunione era quello di raccogliere tutti i dati statistici e le informazioni dettagliate relative agli incidenti da valanghe, e predisporre le misure idonee.

Programmi futuri.

Se il soccorso alpino conterà su un adeguato finanziamento ogni anno, potrà finalmente mettere in esecuzione alcuni progetti, già predisposti nei dettagli:

- a) **Assegnazione di cani da valanga:** Un cane da valanga costa 100.000 lire, per

l'acquisto, e 100.000 lire, ogni anno, per il mantenimento ed il periodico addestramento. Ci sono stati richiesti 20 cani da valanga, dalle varie Delegazioni.

- b) **Traduzione e stampa di testi del soccorso alpino:** La traduzione e stampa del testo di Mariner, già tradotto in francese ed in inglese e con impegno del C.A.I., verso la C.I.S.A., di curarne la traduzione italiana: lire 2.000.000 circa per 3.000 copie.
- c) **Scuola annuale di addestramento per volontari:** Circa lire 2.000.000.
- d) **Distribuzione di radiotelefonari a tutte le stazioni.**
- e) **Pubblicazione annuale del Corpo Soccorso Alpino:** da distribuire non solo alle stazioni del C.S.A. (affinché le une siano informate di ciò che le altre fanno) ma soprattutto ad enti civili (Prefetti, Sindaci, Ministeri) e militari.

Ecclettica è la composizione delle sempre più numerose squadre di soccorso, nelle quali, per la natura del compito che richiede una particolare esperienza, prevalgono soprattutto le guide, gli accademici, gli istruttori, i dirigenti sezionali: ma tutti, sempre disciplinati nell'ottima organizzazione, danno mirabile esempio di dedizione e di sacrificio.

CONSORZIO NAZIONALE GUIDE E PORTATORI

Le guide e i portatori in forza al 31-12-1964, assommano a 609. È in atto una ricomposizione, comprensiva e benevola ma tuttavia necessariamente severa, dell'attività delle guide iscritte, allo scopo di togliere dall'Albo, eventualmente con una attestazione di benemerita, coloro che non esercitano più, di fatto, una sistematica attività.

Quattro guide: **Albino Michielli**, di Cortina d'Ampezzo, **Sergio Viotto**, di Courmayeur, **Giancarlo Fosson** di Champoluc, **Peter Spechtenhauser** della Val Martello, sono cadute in attività di servizio dando un nuovo motivo di onore e di venerazione al Consorzio.

Il Consiglio del Consorzio, composto dai Presidenti dei Comitati regionali, ha preso in esame i problemi di carattere generale riguardanti la categoria.

In particolare ha emanato disposizioni in materia di tariffe, ha curato la preparazione tecnica e culturale delle guide, ha promosso e organizzato per la prima volta un corso nazionale di sci-alpinismo per la qualifica di guida sciatore.

Le direttive del Consorzio sono state sviluppate dai Comitati regionali i quali, oltre ai normali corsi d'esame, hanno organizzato corsi di preparazione e di aggiornamento, promosso raduni e congressi, assistito, anche con contributi, anziane guide bisognose e stretto rapporti di collaborazione con autorità ed enti.

È pure da ricordare che a partire dal luglio 1964 sono stati elevati da lire 1.000.000 a lire 6.000.000 i massimali della polizza di assicurazione contro gli infortuni stipulata dal Consorzio a favore delle guide e dei portatori.

È degna di particolare menzione la collaborazione, non che volenterosa, ma anzi, generosa, pronta, esemplare, delle guide nelle numerose operazioni di soccorso compiute nelle diverse vallate.

Come è riconosciuto parlando del soccorso alpino, le guide rappresentano ancora, e ci auguriamo che lo sia sempre, il nucleo centrale e più efficiente delle nostre benemerite squadre di soccorso.

CLUB ALPINO ACCADEMICO

Pur considerata come Sezione, deve essere segnalata l'attività del C.A.A.I. Esso infatti ha pubblicato nel 1964 il proprio Annuario, che ricorda le attività dei soci e le opere permanenti erette sulle Alpi a salvaguardia degli alpinisti, con la costruzione dei propri bivacchi.

Inoltre il C.A.A.I. ha tenuto la propria assemblea a Trento, in occasione del Festival del film di montagna, il 27 settembre 1964, con una sessantina di soci, dove sono state discusse le interessanti relazioni di Spiro Dalla Porta Xidias sul tema «I rapporti fra soccorso alpino, C.A.I. e C.A.A.I.», del dott. prof. Ettore De Toni su «Il medico al servizio dell'alpinista»; è stato redatto il programma per le salite al Cervino da tutte le vie italiane in occasione delle manifestazioni al Breuil del Centenario della salita italiana al Cervino.

Presiede al C.A.A.I. con la sua nota competenza il conte Ugo di Vallepiana.

COMMISSIONE DI SCI-ALPINISMO

La Commissione ha tenuto durante l'anno due riunioni nella quali si sono esaminati i risultati della stagione trascorsa ed adottati i provvedimenti per l'attività futura. I contributi — elargiti per Corsi nazionali di sci-alpinismo, rallye nazionali ed attività sezionali di rilievo — hanno assommato a lire 530.000; inoltre sono state distribuite molte pubblicazioni di propaganda. Si è constatato un sempre crescente numero di tali manifestazioni e di partecipanti ad esse.

La Commissione ha dato il patrocinio e presieduto agli svolgimenti dei 3 rallye nazionali (III dello Ski Club Torino alla Capanna Mautino; IV del Fior di roccia di Milano al Disgrazia; IV della Ugolini all'Adamello) constatando dovunque l'ottima impostazione tecnico-organizzativa ed il vivo interesse creato da tali manifestazioni alle quali partecipa sempre un maggior numero di elementi giovani.

La Commissione ha anche presenziato alla partecipazione delle squadre italiane al XV rallye internazionale C.A.F.-C.A.I. svoltosi nel

le Alpi Marittime francesi, organizzato dalla Sezione di Nizza del C.A.F.; con 5 squadre presenti, 4 sono state premiate con le insegne d'oro e una con quella d'argento; la squadra del Fior di roccia ha ottenuto inoltre l'assegnazione del massimo trofeo: la coppa Latarjet.

I partecipanti italiani, ammessi al corso per Direttori di gita della F.S.S. ad Engstligenalp sono stati 5, (delle Sezioni SEM-Milano, Brescia, Biella, Milano e Sucai Torino) con loro piena soddisfazione e buoni risultati conseguiti.

Si sono gettate le basi organizzative del XVI rallye C.A.F.-C.A.I. 1965 che ha avuto poi svolgimento nel mese di marzo nella zona delle Dolomiti Occidentali (Sassolungo - Sella - Marmolada) a cura del C.A.I. e con incarico volenterosamente assunto dal Fior di roccia di Milano, sotto l'egida della Commissione di sci-alpinismo.

È stato programmato un primo esperimento di «Settimana sci-alpinistica nelle Dolomiti», in forma di comitiva viaggiante, sotto la condotta del consocio Bernardi di Bologna con tariffe favorevoli per i giovani.

La Commissione ha dovuto temporaneamente accantonare, per la morte del dott. S. Saglio, la stampa delle pubblicazioni, già programmate nei decorsi anni alle quali lo scomparso accudiva.

ATTIVITA' ALPINISTICHE

Intensa, come e più degli anni precedenti, è stata l'attività alpinistica sia individuale sia sezionale.

Ormai non restano da compiere che poche, anzi pochissime, imprese, le più disperate, che probabilmente, tempo fa erano considerate impossibili o... illogiche. Tuttavia, l'audacia, la tenacia, l'abilità tecnica dei nostri soci, non conoscono l'impossibile, grazie anche alla preparazione frequentemente minuziosa e scientifica della salita e grazie soprattutto al progresso veramente formidabile della tecnica moderna.

Altra rilevante caratteristica è quella delle salite invernali.

Si riportano alcune fra le più notevoli imprese:

— Armando Aste e Franco Solina: 1ª salita direttissima sulla parete Sud della Marmolada d'Ombretta;

— Walter Bonatti (con Michel Voucher): 1ª salita parete nord della punta Whympfer delle Grandes Jorasses;

— Bepi Pellegrinon (con Ekkehard Böhnel): 1ª salita diretta sulla parete sud del Piz Ciavazes;

— Cesare Maestri e Claudio Baldessari: 1ª direttissima sulla parete nord della punta di Campiglio;

— Domenico Vallentier: 1ª direttissima sulla Torre di Alleghe;

— Donato Zeni, Aldo Gros, Enrico Pedervera, Luigi Jaquaniello: 1ª salita del grand dicro Sud Est dei Mugoni nel gruppo del Catinaccio;

— Giuseppe Castelli, Armando Marchiaro, S. N. Cerva, Giovanni Brignolo: 1ª salita spigolo ovest dell'Aiguilles Marbreés.

— Cosimo Zappelli e Giorgio Bertone: 1ª salita sperone est al Mont Maudit.

— Anguileri Aldo, Ferrario Casimiro, Giuseppe Negri: 1ª invernale spigolo Nord del Pizzo Badile;

— Alessio Ollier, Attilio Ollier, Francesco Salluard: 1ª invernale della via della Poire al Monte Bianco;

— Felice Jacchini, Michele Pala, Luciano Bettineschi e Lino Pironi: 1ª invernale della parete est della Punta Dufour del Monte Rosa.

— Walter Bonatti: direttissima invernale sulla parete Nord del Cervino;

— Armando Chiò - Donino Vanini: 1ª invernale della parete est della punta Gniffetti al Monte Rosa.

Notizie di altre salite i soci avranno trovato nella rubrica «Cronaca alpina» apparsa, a cura del socio Piero Rossi, sul n. 12 della Rivista Mensile.

76° CONGRESSO NAZIONALE

Il 76° Congresso nazionale del C.A.I. si è svolto in Abruzzo, ottimamente organizzato dalla Sezione dell'Aquila, con la partecipazione di 158 iscritti e dei rappresentanti del Club Alpino Austriaco e del Reale Club Alpino Olandese. Nella giornata inaugurale sono stati presenti i Consiglieri Centrali e numerosi soci delle Sezioni viciniori di Sulmona, Sora, Chieti, Penne, Terni, Rieti, Pescara, Guardiagrele, Ascoli Piceno, Perugia e Roma.

La manifestazione che ha confermato i legami di simpatia e di amicizia fra gli alpinisti di ogni parte d'Italia, si è, dopo la parte ufficiale svoltasi all'Aquila alla presenza delle autorità cittadine, esplicita in salite al Gran Sasso, al Corno Piccolo ed in una visita al Parco nazionale d'Abruzzo.

Larga e cordiale ospitalità. Tempo splendido. Bellezze dei luoghi che molti hanno scoperto per la prima volta. Particolare ringraziamento è dovuto al Presidente della Sezione dell'Aquila geom. Nestore Nanni ed ai suoi collaboratori.

Amici delegati,

è scaduto il triennio del mio secondo mandato presidenziale ed è tempo ormai, come è mia ferma intenzione, che io ceda il posto ad un collega più giovane, più esperto, più autorevole, il quale impegni la sua esperienza ed il suo entusiasmo per

dare un avvio fervido di speranze ed operoso di iniziative, al secondo centenario della nostra associazione.

Ho vissuto alla Sede Centrale, ai Congressi nazionali, nelle assemblee delle Sezioni, giornate veramente indimenticabili. Non soltanto perché questa mia vecchia passione per la montagna — a cui purtroppo non riesco più a dare il vigore degli anni giovanili — era alimentata e riaccesa e portata sempre più in alto dalla conforme passione di tutti coloro che erano con me, ma anche e soprattutto perché in ogni momento ho sentito vicino, caldo e solidale, l'affetto dei soci. È vero: tante volte sono sorti tra di noi dei dissensi; tante volte ho concorso a prendere delle deliberazioni che qualcuno ha disapprovato, oppure altri ha manifestato indirizzi e propositi che ho sentito di non poter assolutamente condivi-

dere; ma sempre, pur nei dissensi e nelle diversità delle valutazioni, noi ci siamo sentiti fraternamente legati, come avviene nelle ascensioni in cordata dove il diverso giudizio sulla via da seguire non ferma mai la salita e mai fa sciogliere per dispettoso puntiglio il fraterno nodo della corda.

È per questo che, lasciando la Presidenza, una grande tristezza preme sul mio spirito: una ingiustificata tristezza, perché io resto sempre con voi, con la vostra passione, con il vostro entusiasmo, lieto se potrò ancora soddisfare l'orgoglio di fare qualche cosa di utile per il nostro caro Club Alpino Italiano.

Vi ringrazio.

avv. VIRGINIO BERTINELLI
Presidente Generale del C.A.I.

Diamo qui i prospetti allegati alla relazione del bilancio 1964 riflettenti l'utilizzazione del contributo di legge, riservando ad un pros-

simo numero la pubblicazione della relazione stessa.

PROGETTO DI UTILIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO ARRETRATO DI LEGGE

Capitolo Articolo

5

Spese per l'attività e le iniziative di cui all'art. 2 della Legge 26-1-63 n. 91

1	Per manutenzione e riattamento dei rifugi	L.	80.000.000
2	Per manutenzione e riattamento di opere alpine	»	5.000.000
3	Per attività e attrezzatura del Corpo di Soccorso alpino e per assicurazione di soccorritori e soci	»	15.000.000
6	Per attività delle Commissioni Cinematografica e Propaganda	»	12.000.000
12	Per acquisto libri, funzionamento e manutenzione della Biblioteca Nazionale	»	4.000.000
13	Concorso per funzionamento e sistemazione del Museo della Montagna a Torino	»	4.000.000
		L.	120.000.000

SPESE PER L'ATTIVITA' E LE INIZIATIVE DI LEGGE

	Spese per l'attività e le iniziative di legge	Contributo straordinario	1965 già effettuato
1	Rifugi	80.000.000	15.000.000
2	Opere alpine	5.000.000	3.000.000
3	Corpo Soccorso Alpino	15.000.000	14.000.000
4	Consorzio nazionale Guide e Portatori	—	14.500.000
5	Scuole nazionali di alpinismo	—	6.000.000
6	Cinematografia e Propaganda	12.000.000	10.000.000
7	Sci Alpinismo	—	2.000.000
8	Alpinismo giovanile	—	4.000.000
9	Guida dei Monti d'Italia	—	1.000.000
10	Contributi alle Sezioni	—	5.000.000
11	Attività scientifica	—	1.000.000
12	Biblioteca nazionale	4.000.000	2.500.000
13	Museo della Montagna	4.000.000	1.500.000
14	Campeggi e accantonamenti nazionali	—	300.000
15	Pubblicazioni	—	200.000
		120.000.000	80.000.000

BILANCIO CONSUNTIVO

approvato nell'Assemblea dei Delegati

Parte 1^a - ATTIVO

Conti finanziari

Cassa - contanti	L.	89.106	
C. C. Banche	»	175.001.237	
C. C. Postale	»	587.822	
Cassa - Commissioni	»	1.413.084	L. 177.091.249
Crediti			L. 2.499.080

Sezioni

1964	L.	5.982.682	
1965	»	11.540.428	L. 17.523.110

Ratei e risconti attivi			L. 3.556.284
Magazzino			L. 21.810.104
Titoli			L. 12.984.773
Mobilio Sede Centrale			L. 1
Attrezzatura Corpo Soccorso Alpino			L. 1
Rifugi			L. 1
			L. 235.464.603

Conti d'ordine

Titoli licenziamento e previdenza personale	L.	5.802.500	
Titoli C.N.G.P. lasciti e donazioni	»	205.000	
Titoli C.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Titoli C.N.G.P. Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini	»	5.800.000	
Titoli soci vitalizi e perpetui	»	2.806.893	L. 14.714.393

TOTALE DELL'ATTIVO L. 250.178.996

Parte 1^a - PASSIVO

Debiti			L. 9.309.267
Commissioni e Comitati tecnici			L. 41.186.865
Ratei e risconti passivi			L. 18.085.450
Fondi speciali			L. 46.822.427
Utilizzazione contributo di Legge (arretrato)			L. 120.000.000
			L. 235.404.009

Conti d'ordine

Fondo licenziamento e previdenza personale	L.	5.802.500	
Fondo C.N.G.P. lasciti e donazioni	»	205.000	
Fondo C.N.G.P. Fondazione Saracco	»	100.000	
Fondo C.N.G.P. Fondazione Maria Casati De Buzzaccarini	»	5.800.000	
Fondo soci vitalizi e perpetui	»	2.806.893	L. 14.714.393

L. 250.118.402

AVANZO D'ESERCIZIO L. 60.594

TOTALE DEL PASSIVO L. 250.178.996

IL PRESIDENTE GENERALE DEL C.A.I.: **avv. Virginio Bertinelli**
 IL SEGRETARIO GENERALE DEL C.A.I.: **dr. Luigi Antonlotti**

I Revisori dei conti: dr. P. Penzo, avv. M. Azzini, dr. F. Bollati, dr. G. Giandolini, dr. F. Massa,
 dr. B. Palomba - prof. O. Pinotti - **Il Tesoriere:** G. Casati Brioschi

PER L'ANNO 1964

Montecatini T. il 16 maggio 1965

Parte 2ª - COSTI E SPESE

Rifugi - Opere alpine - Soccorso alpino - Attività tecniche	L.	80.000.000
Pubblicazioni e iniziative sociali		
Rivista Mensile	L.	36.170.237
Festival di Trento	»	1.000.000
Istituto Vittorio Sella	»	150.000
Funzionamento organi sociali		
Comitato di Presidenza	L.	1.500.000
Delegazione Romana	»	200.000
Congresso - Assemblea e missioni	»	1.699.244
Spese personale	»	19.672.697
Spese ordinarie	»	4.797.703
Spese amministrative	»	3.828.759
Spese rifugi Sede Centrale	»	2.375.190
Contributo M.D.E. 1962-1963	»	10.000.000
Contributo di Legge da ripartire (arretrato)	»	120.000.000
	L.	281.393.830
AVANZO DELL'ESERCIZIO	L.	60.594
TOTALE COSTI E SPESE	L.	281.454.424

Parte 2ª - RENDITE E RICAVI

Quote sociali tesseramento	L.	44.668.900
Quota aggiuntiva di assicurazione	»	9.744.500
Bollini anni precedenti	»	973.750
Contributo di Legge	»	80.000.000
Proventi rifugi Sede Centrale	»	7.199.218
Proventi noleggio film	»	1.512.000
Ricuperi e rimborsi diversi	»	2.307.626
Interessi attivi su titoli e conti correnti	»	5.048.430
Contributo M.D.E. 1962-1963	»	10.000.000
Residui attivi	»	120.000.000
	L.	281.454.424
TOTALE RENDITE E RICAVI	L.	281.454.424

IL PRESIDENTE GENERALE DEL C.A.I.: **avv. Virginio Bertinelli**
IL SEGRETARIO GENERALE DEL C.A.I.: **dr. Luigi Antonlotti**

I Revisori dei conti: dr. P. Penzo, avv. M. Azzini, dr. F. Bollati, dr. G. Giandolini, dr. F. Massa,
dr. B. Palomba - prof. O. Pinotti - Il Tesoriere: G. Casati Brioschi

CONCORDIA E COLLABORAZIONE NEL SOCCORSO ALPINO IN ALTO ADIGE

Nei giorni scorsi il capo-stazione del soccorso alpino del C.A.I. in Val Martello, guida Hans Spechtenhauser, si è visto arrivare due letterine, accuratamente scritte a macchina, sottoscritte rispettivamente dal signor Franz Lampacher e dal signor Luis Walder componenti la stazione stessa. Queste due letterine, tradotte dal tedesco, suonano in questi termini: «Poiché noi dell'Alpenverein Südtirol abbiamo ora fondato una stazione di soccorso alpino in Martello, ti comunico che da oggi non faccio più parte del soccorso alpino del C.A.I. bensì del soccorso alpino dell'A.V.S. (Alpenverein Südtirol). E da intendersi, noi siamo Sudtirolesi e soci dell'A.V.S. e dobbiamo (müssen) sostenere la nostra associazione tedesca. Il distintivo può essere ritirato all'albergo Martello». Non si curano neppure di restituire il distintivo con la croce bianca del soccorso del C.A.I., ma mandano a dire al capo della stazione che vada a prenderselo presso l'albergo Martello, dove evidentemente lo hanno lasciato. E fin qui, con tutta la buona volontà, niente di male, ciascuno è libero di pensare e agire come meglio crede, anche di mancare del più elementare riguardo.

Ma esistono in tema di soccorso alpino in Alto Adige, dei precedenti e dei particolari che è bene tutti conoscano e che forse ci aiuteranno a valutare meglio queste due letterine.

Quando nella regione Trentino-Alto Adige fu costituito e poi finanziato il servizio del soccorso alpino, la SAT e il governo regionale riconobbero ufficialmente anche il corpo soccorso alpino dell'Alpenverein Südtirol. Gli uomini che propugnarono questo riconoscimento agirono nel lodevole intendimento di stabilire in provincia di Bolzano una collaborazione cordiale e tecnicamente proficua fra il corpo del soccorso alpino del C.A.I. e quello dell'A.V.S. contribuendo così a quella tanta auspicata collaborazione fra i gruppi etnici e alla pacificazione degli animi. Non si trattava infatti di una istituzione storica, culturale, folcloristica e neppure agonistica o di svago, ma di una croce rossa della montagna, di un servizio pubblico, di un'opera benefica e di umana solidarietà, dove degli uomini si mettono insieme per far del bene ad altri uomini, e quando si vuole davvero e disinte-

ressatamente far del bene al prossimo, non si guarda se il compagno di beneficenza parla un'altra lingua o appartiene a questa piuttosto che a quella organizzazione.

Il risultato fu che anche questa iniziativa, mossa da un così alto ideale, scavò invece un altro solco fra i tanti già scavati a dividere i cittadini di lingua tedesca da quelli di lingua italiana. Dal lato tecnico-organizzativo e da quello amministrativo (impiego di pubblico denaro) la detta iniziativa ha portato a risultati altrettanto negativi. In molti centri dell'Alto Adige esistono infatti due stazioni di soccorso alpino, quello del C.S.A.-C.A.I. e quella dell'A.V.S., mentre una sola sarebbe più che sufficiente, con conseguente risparmio della spesa per la doppia attrezzatura (pagata dalla Regione col denaro pubblico) e con l'eliminazione delle inevitabili confusioni e interferenze in caso di chiamata e di impiego degli uomini. Perfino l'alpinista da soccorrere, specie se di lingua tedesca, viene posto in imbarazzo: devo chiamare la stazione del C.A.I. o quella dell'A.V.S.? Sembra una barzelletta, ma invece è un fatto già accaduto.

Conviene notare, a questo punto, e tener presente, che molte stazioni del C.S.A.-C.A.I., fra cui quella della Val Martello, sono interamente composte da volontari di lingua tedesca che in questo campo hanno bandito ogni politica, coscienti unicamente di dover recare aiuto all'amico alpinista in pericolo e, con la loro organizzazione, di creare un buon nome turistico alla propria valle.

Lo scrivente tentò, a titolo personale, di sondare il pensiero del capo del soccorso alpino dell'A.V.S. dott. Gerhard Mayer, proponendo di eliminare questi inconvenienti con l'addivenire a una direzione unitaria, stabilendo una giusta rotazione dei dirigenti, e col sopprimere le stazioni doppie o fonderle insieme. Ma il pensiero del capo del soccorso alpino dell'A.V.S. era chiaramente per la netta separazione e così la proposta cadde nel nulla come cadde nel nulla un'altra simile proposta, questa volta formulata per iscritto dalla Delegazione C.S.A. per la provincia di Bolzano alla Commissione amministratrice del fondo spese derivanti da interventi dei corpi di soccorso alpino della regione Trentino-Alto-Adige. La proposta era così redat-

ta: «vengano eliminati i doppioni (due stazioni nello stesso luogo) fondendoli o sopprimendone uno, così da evitare doppia spesa per la doppia attrezzatura, confusione e irrazionalità nella condotta tecnica dell'operazione di salvataggio che, dal lato economico, produce inoltre doppia spesa anche nelle uscite (indennità ai soccorritori)».

I due Corpi andarono comunque avanti nella loro attività e sembrò anzi si fosse stabilito un tacito, e confortante, accordo, cioè quello di non costituire una stazione là dove ne esisteva già una dell'altra organizzazione. Alla Delegazione del C.S.A.-C.A.I. pervennero infatti richieste di costituire stazioni in Valle Aurina, in Val Senales, a S. Candido. Ma qui esistevano già delle stazioni dell'A.V.S. e la nostra Delegazione rinunciò a queste iniziative, sia per correttezza verso l'A.V.S., sia perché tecnicamente non v'era affatto bisogno di una seconda stazione che sarebbe stata solo motivo di disturbo e di disorientamento e inoltre di inutile sperpero di pubblico danaro.

Ora, invece, sono arrivate le due citate letterine del signor Franz Lampacher e del signor Luis Walder a dimostrare come il tacito, confortante accordo che sembrava si

fosse stabilito fra le due direzioni era solo un sogno covato nell'animo dello scrivente, destinato a svanire nella più dura realtà: «Siamo sudtirolesi e dobbiamo sostenere la nostra associazione tedesca». Tutto è travisato, tutto è falsato in questo alpinismo evidentemente al servizio della politica, anziché della umana solidarietà, della concordia, della pacificazione degli animi. A questi bravi giovani quell'affermazione sarà sembrata candida e logica, non accorgendosi che chi li aveva istigati a fondare una seconda stazione, tecnicamente inutile e costosa al contribuente, e a scrivere quelle letterine, sapeva benissimo che quella logicità e quel candore erano destinati a ben altri scopi, a impedire fra i gruppi etnici della provincia di Bolzano ogni concordia e collaborazione; a mantenere sempre viva la fiamma di un'assurda separazione fra uomo e uomo, perfino in un'opera benefica com'è il soccorso in montagna. Bonatti sul Cervino, uscito dalla terribile parete nord invernale, piantò la bandiera dell'Europa: quale differenza di ideali umani e alpinistici fra questo gesto e quella due letterine!

Ariele Marangoni
(C.A.I. Sez. Alto Adige)

ANCORA SULLO SCI-ALPINISMO: PARERI DI LETTORI

Egregio Redattore,

faccio seguito all'articolo apparso sulla Rivista Mensile n. 3 e firmato da Giovanni Pie-ropan. Nel preambolo a cura della «Redazione» ci si lamenta che sia i convinti assertori, sia gli scettici si sono astenuti dallo scrivere, o hanno scritto ben poco sullo sci-alpinismo.

Io non penso in verità che questo sia il vero problema. Le parole esatte sono in fondo al suddetto articolo: «Ma si faccia, quel che importa è che non ci si fermi e, ripeto, che si faccia». L'annotazione è profondamente vera, come giusta è l'osservazione dei voltafaccia e della diserzione di tanti elementi anziani.

Ho percorso molte vallate, ho salito molte vette con gli sci ai piedi e ho sempre provato soddisfazione immensa, e il mio entusiasmo sempre giovanile come un tempo ha dato i suoi frutti. Quando per ragioni di lavoro arrivai a Vigevano, lo sci-alpinismo era un illustre sconosciuto. Discussioni, tentativi, promesse, spesse volte derisione, ma la passione è stata certamente più forte e la volontà indomabile e così ora noi possiamo vantare un discreto gruppo di alpinisti, in maggior parte giovani,

che fanno dello sci-alpinismo, e non semplici traversate comode e facili, ma salite impegnative e talvolta difficili. Itinerari ne abbiamo a disposizione moltissimi, e tutti degni della massima attenzione.

Il Monte Massone (m 2163) nelle Alpi Ossolane, è diventata ormai, come salita, la classica di apertura; una salita bella in un ambiente sereno, e con uno dei più meravigliosi panorami che si possano immaginare.

Si sale da Ornavasso alla Madonna del Boden (m 475), poi per comoda mulattiera fino ai casolari di Tirombei ove è situata la capanna Legnano (m 1280), e di qui per facili pendii coperti di neve fino a stagione inoltrata si giunge all'alpe Corte di Mezzo (m 1337), e più sù all'alpe Corte Vecchio ove sorge il rifugio Oliva della Sezione di Gravellona Toce (m 1515). Più avanti la salita si impenna sino alla bocchetta, per poi proseguire meno ripida sino alla vetta.

Di lassù lo sguardo può spaziare su uno dei panorami più stupendi che sia dato vedere dalla vetta di un monte. I laghi prealpini, dal lago di Mergozzo al lago d'Orta, dal lago Maggiore al lago di Varese sono le gemme lu-

centi del fondovalle, mentre tutta la catena del Rosa sino al Monte Leone completa lo stupendo scenario. E che dire della classica traversata Devero - Scatta Minoia - ghiacciaio d'Hosand-Morasco? Bisogna averla fatta per poterne comprendere la bellezza.

Dalla dolce serena pace di Devero a Code-lago, dall'alpe Forno, fra tanta immensità silente su sino alla Scatta Minoia, per scendere veloci verso il lago Vannino. Una cornice stupenda di vette. Il Cervandone, la Rossa, l'Arbola, l'Hohsand Horn. Unico neo in tanta paradisiaca bellezza, il rifugio abbandonato Sesto Calende al lago Vannino coi vetri rotti e le coperte ammuffite.

Risalire il passo di Lebendum (o del Vannino m 2754) e se si ha la volontà alla vetta dell'Arbola (m 3225), per poi scivolare veloci giù sul ghiacciaio dell'Hosand fino alla diga dei Sabbioni e giù ancora nel canalone sino a Morasco, e qui trovare l'incanto della Valle Formazza, la valle dello sci-alpinismo per antonomasia.

Qualcuno si è lamentato che la val Formazza non si è svegliata alla meccanizzazione. Io mi auguro che essa rimanga così, e che questo meraviglioso angolo di paradiso lo si possa continuare a godere ancora per molto tempo.

Tutto questo e altre salite come il Monte Leone (m 3442) dal passo del Sempione (m 2006), la capanna Gnifetti (m 3647) e il Col d'Olen (m 2871) da Gressoney, il Pizzo Nero (m 2739) e il Pizzo Bianco (m 3115) da Macugnaga sono oramai le mete del nostro gruppo, un gruppo che si è formato per l'indomita tenacia di un appassionato, e che condivide, come già dissi all'inizio, la conclusione dell'articolo di Giovanni Pieropan.

Luciano Rainoldi
(C.A.I. Sez. di Vigevano)

Notiamo con compiacimento che l'articolo di Gianni Pieropan ha suscitato e suscita l'interesse dei soci e rivela che in molte Sezioni vi sono dirigenti ed appassionati che sanno creare un ambiente favorevole a questa attività.

Ma noi vorremmo appunto che da questa cortese polemica, se polemica si può classificare, nascesse anche la collaborazione su queste colonne per far conoscere, come fa qui il socio Rainoldi a grandi linee per la Val Formazza, zone ignote a molti ed addirittura a quasi tutti gli sciatori alpinisti.

Se infatti siamo concordi nel deprecare che la meccanizzazione della montagna porti su di essa falangi di discesisti che nulla hanno a che vedere coll'alpinismo ed a cui nulla importa della montagna, sta di fatto che la motorizzazione può servire alla conoscenza di zone che vent'anni fa erano inaccessibili a chi era distante qualche cinquantina di chilometri.

Però l'esperienza dei conoscitori di una zona non deve diventare un compartimento stagno e nessun angolo delle Alpi deve essere una riserva di pochi.

Se quindi è utile, anzi necessaria, l'attività dei dirigenti locali per creare in seno alla propria Sezione l'ambiente adatto allo sviluppo dello sci-alpinismo, non meno necessaria è la diffusione a mezzo di questa nostra Rivista della conoscenza di tutte quelle zone che oggi sono più facilmente avvicinabili, perché i singoli soci, fatti esperti, possano allargare l'orizzonte delle loro personali esplorazioni e diventare alla loro volta attivi propagandisti. Se si semina, si potrà certamente raccogliere; noi auspichiamo che si semini vicino e lontano, coll'esempio, coll'azione, colla parola, con lo scritto.

La Redazione

Il Presidente della Repubblica a Virginio Bertinelli

Dopo l'Assemblea dei Delegati, tenutasi a Montecatini, il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha voluto inviare all'on. Virginio Bertinelli, che ha cessato il suo mandato di Presidente Generale, il seguente telegramma:

Nel momento in cui lasci la presidenza del C.A.I. desidero rinnovarti con la mia particolare simpatia ogni fervido voto e confermarti la stima di quanti hanno sempre visto in te l'appassionato amatore della montagna.

Giuseppe Saragat

Come è noto, il Presidente della Repubblica, è socio del C.A.I. nella Sezione di Belluno ed ha avuto nella propria famiglia una alta tradizione di alpinismo attivo: dal padre, Giovanni Saragat («Toga rasa»), che residente a Torino fu alpinista di chiara fama e scrisse in collaborazione con Guido Rey due opere non ancora dimenticate, «Alpinismo a quattro mani» e «Famiglia alpinistica», oltre ad altri scritti di ricordi forensi, al fratello, Eugenio, caduto nell'aprile del 1929 alla Rocca della Sella in Val di Susa, ed alla cui memoria sono dedicati i Torrioni Saragat alla Rocca dell'Abisso (Alpi Marittime).

L'EQUIPAGGIAMENTO ALPINISTICO ALLE MOSTRE DI MILANO E DI GRENOBLE

Abbiamo visitato in marzo a Grenoble il «Salone internazionale degli Sport invernali» e a Milano la «Mostra internazionale dell'Articolo sportivo».

Non ci aspettavamo delle grosse novità, nel settore dell'equipaggiamento e dell'attrezzatura per alpinisti, come del resto si è constatato; ciò d'altronde era in parte giustificato perché, ad esempio, con l'impiego del materiale sintetico e con le esperienze acquisite negli ultimi quindici anni dalle spedizioni extra-europee, l'abbigliamento è stato sempre più perfezionato, raggiungendo, già da tempo, uno standard ragguardevole. Altrettanto si può dire dell'attrezzatura, tant'è che ora si superano delle pareti, che una volta erano qualificate invincibili proprio per la mancanza di attrezzi specifici (tra l'altro abbiamo amaramente notato che a Grenoble e a Milano era scarsa l'attrezzatura alpinistica esposta).

Comunque il progresso raggiunto lo si deve, naturalmente, in molta parte anche alla collaborazione di studio e di collaudo che alcuni alpinisti hanno dato ai produttori sportivi più intraprendenti.

Cercheremo ora di descrivere le poche cose viste alle due Mostre.

La Galibier, un nome legato alle più significative vittorie dell'alpinismo transalpino in tutto il mondo, ha presentato a Grenoble e

a Milano, oltre alle calzature citate nel numero di dicembre 1964 della Rivista Mensile, due interessanti prodotti, realizzati con materiale di prima scelta: «*Jannu invernale*» e «*Professional*»; la prima è, per concezione moderna, una magnifica calzatura adatta per ascensioni d'alta montagna e scalate invernali, nella quale viene inserita una pedula di feltro e di pelliccia sintetica, o una pedula in cuoio e feltro. La Galibier fornisce la *Jannu invernale* con le due pedule (fig. 1).

Si adopera la pedula in cuoio preferibilmente per l'arrampicata e quella in feltro e paraflex per la marcia e per i bivacchi. Naturalmente, ambedue servono per sopportare meglio le basse temperature, inoltre c'è il vantaggio di avere la possibilità di una pedula di ricambio in caso di necessità. Questa calzatura sarà usata per l'alta quota, nell'estate prossima, dalla spedizione francese al Karacorum.

La seconda, adatta per salite miste e d'alta montagna è strutturalmente razionale (analogamente alla *Jannu invernale*), l'allacciatura è perfetta e rapida, avendo gli ultimi due ganci un sistema inedito di strozzatura delle stringhe una volta tese; l'impermeabilità è assicurata da una tomaia anfibia. C'è da aggiungere che questa casa, su questi modelli, monta una nuova suola la «*Jannu Galibier*» che ha dato



Fig. 1 - Calzatura «Jannu» invernale.



Fig. 3 - Equipaggiamento «René Desmaison».



Fig. 6 - Tendina da bivacco «Abri-Desmaison».



Fig. 4 - Equipaggiamento da bivacco «René Desmaison».



Fig. 5 - Giacca da bivacco «René Desmaison».

eccellenti risultati. Collaborano, con la Galibier, Lionel Terray e René Desmaison.

La Galibier ha presentato anche un casco che sarà destinato ad incontrare i favori degli alpinisti; questo casco è studiato da René Desmaison ed è leggero, robusto e ben aerato (fig. 2).

La Garmont era presente al MIAS con i modelli: «Cesare Maestri» e «Sergio Viotto»;

questa fabbrica italiana sorta soltanto da un anno si è imposta all'attenzione dei visitatori per l'ottima fattura della sua produzione calzaturiera.

La «Val d'Or» ha presentato a Grenoble una discreta calzatura denominata «Eiger Derbellay», studiata per l'appunto dallo scalatore solitario dell'Eiger.

Nell'equipaggiamento, la Himasport (Fran-



Fig. 2 - Casco «René Desmaison».

cia) ha presentato, alle due Mostre, una serie completa di ottimi indumenti (giacca *duvet*, *pied d'elephant-duvet*, *cagoule*, giacche d'arrampicata e a vento, pantaloni in *nylgray*, pantaloni *duvet*, sacchi letto, ecc.) firmati «René Desmaison». Questa serie è senz'altro quanto c'è di meglio nel settore, per qualità della piuma viva (*duvet*), per i tessuti sintetici impiegati e per la fattura dei modelli (fig. 3, 4, 5).

Inoltre la Himasport ha presentato anche una interessante tendina bivacco «*Abri-Desmaison*» del peso di 700 g, sul tipo di quella descritta nel dicembre scorso sulla Rivista Mensile, ma in una versione migliorata (fig. 6).

Sempre nell'equipaggiamento c'è una bella camicia in lana per scalatori, di Lionel Terray; le caratteristiche principali sono il rinforzo in pelle sui gomiti e sul taglio delle due tasche sul petto, una taschina portaocchiali sulla manica e l'abbottonatura a pressione.

Lafuma, oltre alla collaudata e sempre valida serie di sacchi «*Gaston Rébuffat*», ne ha lanciato uno di estrema semplicità; tratta-si, in sostanza, del fratello maggiore del noto «*Grépon*»; inoltre ha cambiato in meglio il tessuto di alcuni suoi modelli.

Jafet Rescalli

(C.A.I. Sez. di Codogno)

77° CONGRESSO NAZIONALE DEL C.A.I.

Salerno, 4-11 settembre 1965

PROGRAMMA DI MASSIMA

Sabato 4 settembre - Nel pomeriggio arrivo dei Congressisti e loro sistemazione negli alberghi. Cena e pernottamento.

In serata riunione del Consiglio Centrale.

Domenica 5 settembre - Dopo la S. Messa, inaugurazione del Congresso e pranzo sociale.

Nel pomeriggio visita della città di **Salerno** ed all'industria ceramica di **Vietri sul Mare**.

Lunedì 6 settembre - Gita ad **Amalfi** (pranzo) e a **Ravello**.

Martedì 7 settembre - In mattinata gita a **Paestum**.

Nel pomeriggio gita a **Cava dei Tirreni** e alla **Badia di Cava**.

Mercoledì 8 settembre - Gita alle **Grotte di Pertosa** (pranzo) ed alla **Certosa di Padula**.

Giovedì 9 settembre - Gita nell'alta Valle del Sele (**Terme di Contursi**) oppure alla costiera cilentana (**Palinuro, Marina di Camerota e di Scario**).

Venerdì 10 settembre - Gita a **Capri** in motonave da Salerno.

Sabato 11 settembre - Giro della costiera amalfitana per il valico di Chiunzi con sosta a **Positano** (pranzo) e possibile puntata a **Napoli** (Parco e Museo di Capodimonte).

Domenica 12 settembre - Gita in mattinata a **Pompei** (Santuario e scavi).

Con il pranzo, fine del Congresso.

MOSTRE E CONCORSI

Trofeo «Città di Adria» per cori alpini

Il Comitato del «Settembre Adriese» sotto il patrocinio del Comune di Adria, indice la 4ª Edizione della Rassegna Nazionale «Cori Alpini» per l'aggiudicazione del Trofeo «Anfora d'oro Città di Adria» (biennale anche non consecutiva) da tenersi presso il Teatro Comunale di Adria alle ore 10 del 12 settembre 1965.

NORME REGOLAMENTARI

- 1) La Rassegna è aperta a tutti i complessi tipici montanari con un organico maschile da 16 a 28 elementi e composti da cantori dilettanti.
- 2) Viene stabilito il seguente pezzo d'obbligo: *l'é tre di che 'l piove e 'l fioca* secondo la ricostruzione di Luigi Pigarelli dal libro «Canti della Montagna» edizione F.lli Pedrotti di Trento.
I Cori dovranno inoltre presentare 4 canti a loro scelta, dei quali almeno uno in lingua italiana. È facoltà della Giuria richiedere, oltre al pezzo d'obbligo, qualche canto dei 4 segnalati.
- 3) Le eliminatorie della Rassegna si svolgeranno presso il Teatro Comunale di Adria ed avranno inizio alle ore 10 del 12 settembre 1965, alla presenza di tutti i Cori partecipanti alla manifestazione.
- 4) I Cori dovranno avere la propria divisa sociale.
- 5) Le iscrizioni dovranno pervenire al Comune di Adria - Segreteria del Settembre Adriese (accompagnate dalla tassa di lire 1.000) entro e non oltre il 31 luglio 1965.
- 6) La Commissione giudicatrice, il cui giudizio è definitivo ed inappellabile, sarà composta da 7 membri esperti nel campo delle canzoni alpine e resa nota con successivo comunicato.
- 7) Entro il 20 agosto 1965 l'Ente organizzatore si riserva di comunicare l'avvenuta ammissione o meno alla Rassegna dei Cori che avranno fatto pervenire la loro iscrizione.
- 8) Le eliminatorie avverranno secondo l'ordine di sorteggio che verrà fatto il 10 settembre alla presenza del Sindaco e del Segretario Comunale.
- 9) Ai Cori partecipanti alla Rassegna verrà corrisposto, a titolo di parziale rimborso spese, uno dei seguenti contributi:
L. 10.000 con una distanza inferiore ai 50 km; L. 20.000 con una distanza da 51 a 150 km; L. 30.000 con una distanza da 151 a 200 km; L. 40.000 con una distanza da 201 km in poi.
- 10) La premiazione avrà luogo durante l'esibizione dei Cori meglio classificati che si terrà in uno spettacolo serale al Teatro Comunale alla presenza del pubblico.

- 11) Ai Cori ammessi allo spettacolo serale verrà liquidato un ulteriore contributo premio di L. 25.000.
- 12) Coppe argentate verranno assegnate ai Cori classificati dal 1° all'8° posto.
- 13) Diploma di merito o partecipazione a tutti i Cori concorrenti.

Albo d'oro della Rassegna: 1962 - Coro Alpino *Voci del Baldo* di Verona. 1963 - Coro Alpino A.N.A. di Vittorio Veneto. 1964 - Coro Alpino *Monte Cesen* di Valdobbiadene.

COMMISSIONE

ALPINISMO GIOVANILE

Manifestazioni riservate ai giovani

- 4-11 luglio 1965: Accantonamento sezionale presso la Casa degli Alpinisti Chivassesi a Chiapili di Sopra (m 1667) a 4 km dal lago di Ceresole (Alpi Graie). Organizzazione: Sezione di Chivasso, via Torino 62.
- 11 luglio 1965: Raduno intersezionale giovanile alla Maiella. (M. Amaro m 2795). Organizzazione: Gruppo ESCAI di Sulmona (L'Aquila), piazza Plebiscito 4.
- 9-18 luglio 1965: Giro delle Madonie (campo mobile). Organizzazione: Gruppo ESCAI di Palermo, via Ruggero Settimo 78.
- 16-25 luglio 1965: Accantonamento sezionale al rifugio E. Zanotti al Piz (m 2200) nelle Alpi Marittime (Gruppo del Tenibres). Organizzazione: Sezione di Acqui Terme, via da Bormida 1.
- 15-28 luglio 1965: Attendamento sezionale a Trisulti (Campocatino). Organizzazione: Gruppo ESCAI di Frosinone, via Angeloni 40.
- 15-30 luglio 1965: Accantonamento sezionale al rifugio della Difesa (m 1250 - Parco nazionale d'Abruzzo). Organizzazione: Gruppo ESCAI di Sora (Frosinone), piazza Tribunali 10.
- 18-25 luglio 1965: Corso di aggiornamento per dirigenti di Gruppi giovanili al Gran Sasso d'Italia, rifugio Franchetti (m 2450). Organizzazione: Commissione Centrale di alpinismo giovanile, via Ripetta 142, Roma.
- 1-10 agosto 1965: Attendamento sezionale a Pintura di Bolognola (m 1336). Organizzazione: Sezione di Camerino (Macerata), via F. Marchetti 10.
- 1-22 agosto 1965: Accantonamento nazionale al rifugio Roma (m 2273) in Val Pusteria. Organizzazione: Gruppo ESCAI, via Ripetta 142, Roma.
- 8-21 agosto 1965: Accantonamento sezionale a Valtournanche. Organizzazione: Gruppo ESCAI, via Ruggero Settimo 78, Palermo.
- 31 ottobre-7 novembre 1965: Corso di aggiornamento per dirigenti dei Gruppi giovanili

delle Sezioni siciliane. Organizzazione: Sezione di Palermo, via Ruggero Settimo 78.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alle Sezioni organizzatrici o alla Segreteria della Commissione Centrale di alpinismo giovanile, via Ripetta 142, Roma.

CONSORZIO NAZIONALE GUIDE E PORTATORI

Elenco degli iscritti per il 1965

c.g. = capo guida; g. = guida; g.s. = guida sciatore; p. = portatore.

Comitato Lombardo

Sede: Bellano (Como)

Presidente: dott. Guido Silvestri, Bellano (Como)

Giurisdizione: Lombardia.

DELEGAZIONE LARIANA

1. BUTTI Felice c. g., Lecco, Via M. D'Azeglio 20
2. ALDEGHI Felice g., Acquate, Via Renzo 13
3. ANGHILERI Gianfranco g., Lecco, C.so Matteotti 10
4. BARTESAGHI Ugo Nino g., Lecco, Piazza Mazzini 10
5. CACCIA Primo g., Caviglio, Via Mincio 5
6. CAMINADA Carlo g., Introzzo
7. CANALI Gianfranco (Geck) g., Albavilla, Via Volta 5
8. CANCLINI Paolo g., Introzzo, Via S. Antonio 5
9. CATELLI Gianfranco g., Como, Via Nino Bixio 27
10. CAZZANIGA Giuseppe g., Verano Brianza, Via Volta 12
11. COLOMBO Elio g., Como, Via Stelvio 6
12. COLOMBO Mario g., Lecco, Via Pr. Frigerio 4
13. COMPAGNONI Roberto g., Como, Via Rienza 23
14. GIUDICI Cesare g., Lecco, presso Focchi
15. GRIZZETTI Arialdo g., Varese, Via Bernasconi 12
16. INVERNIZZI Paolo g., Lecco, Via Pr. Focchi
17. PEVERELLI Carlo g., Lora (Co) - Via alla Chiesa Nuova 17
18. PIAZZA Aldo g., Lecco
19. PILONI Antonio g., Calolzio Corte, Via Roma 26
20. PIROVANO Giuseppe g., Pavia, C.so Garibaldi 67
21. RATTI Emilio g., Lecco, Via Col di Lana 4
22. RATTI Giovanni g., Lecco, Rancio, Via Brogno
23. ROSSETTI Oddone g., Lecco, Via Pola
24. ZUCCHI Annibale g., Mandello Lario
25. ZUCCHI Corrado g., Mandello Lario, Via Maioli
26. ZUCCHI Giovanni g., Mandello Lario, Via Rossana
27. ACQUISTAPACE Lorenzo P. p., Mandello, Via Montello 10
28. ALIPPI Giuseppe p., Abbadia (La Grignetta)
29. ALIPPI Luigi p., Resinelli, Rif. Alippi
30. CONTI Alfredo p., Lecco, Via Gradisca 5
31. DE COL Giuseppe p., Bellano, Via Boldoni 1
32. FERRANTI Giuseppe p., Malgrate Stabilimento
33. LANFRANCONI Giuseppe p., Mandello, Via Bellano 5

(*) Gli elenchi che vengono pubblicati ora e quelli pubblicati precedentemente divisi per Comitati, comprendono gli iscritti che hanno vidimato il libretto personale per l'anno 1965, escluse, naturalmente, le guide emerite, che come tali hanno cessato l'esercizio della professione.

34. MICHELI Paolo p., Abbadia L., Crebbio
35. MILANI Giulio p., Lecco, Via Luevo 6
36. SCETTI Ezio p., Ballabio (Resinelli)
37. TENDERINI Luciano p., Ballabio (Resinelli)
38. ZUCCHI Marco p., Mandello, Via Bixio 1

Guide emerite

BONAZZOLA Federico, Sueglio (Como)

GANDINI Giovanni, Lecco, Portici XX Sett.

BORMIESE

1. ALBERTI Sergio g., S. Antonio Valf.
2. ANTONIOLI Sesto g., S. Antonio Valf.
3. ANZI Giuseppe g., Bormio
4. BELLOTTI Giuseppe g., Bormio
5. BELOTTI Ugo g., S. Nicolò Valf.
6. BONETTA Mario g., S. Caterina Valf.
7. CLEMENTI Marino g., Bormio
8. COMPAGNONI Aristide g., S. Antonio Valf.
9. COMPAGNONI Filippo g., S. Antonio Valf.
10. COMPAGNONI Fiorenzo g., S. Nicolò Valf.
11. COMPAGNONI Gilberto g., Valfurva
12. COMPAGNONI Vittorio g., Valfurva
13. CONFORTOLA Silvio g., S. Antonio Valf.
14. FAVA Dorio v.c.g., Bormio
15. PIETROGIOVANNA Artemio g., S. Antonio Valf.
16. POZZI Primo g., Bormio
17. RIZZI Franco g., Bormio
18. SERTORELLI Pierino g., Bormio
19. SERTORELLI Stefano g., Bormio
20. TESTORELLI Mario g., S. Antonio Valf.
21. VITALINI Efrem g., S. Antonio Valf.
22. VITALINI Dante g., S. Nicolò Valf.
23. VITALINI Roberto g., S. Nicolò Valf.
24. VITALINI Vittorio g., S. Nicolò Valf.
25. ANDREOLA Modesto p., S. Nicolò Valf.
26. BELLOTTI Luigi p., S. Caterina Valf.
27. COMPAGNONI Celso p., Bormio
28. CONFORTOLA Bernardino p., Bormio
29. CONFORTOLA Oliviero p., Bormio
30. CONFORTOLA Pierino p., Bormio
31. DE LORENZI Bruno p., Bormio
32. DEI CAS Giuseppe p., Bormio
33. PEDRANA Aldo p., Bormio
34. PEDRANZINI Egidio p., Bormio
35. PEDRANZINI Valerio p., Bormio
36. POZZI Sergio p., Uzza di Valfurva
37. PRAOLINI Giuseppe p., Bormio
38. RICHELDA Guido p., Bormio
39. SERTORELLI Franco p., Bormio

Guide emerite

- ALBERTI Felice c. g., S. Antonio Valf.
CONFORTOLA Mario, Uzza di Valf.
COMPAGNONI Battista Amadio, S. Gottardo Valf.
COMPAGNONI Geremia, S. Antonio Valf.
SCHIVALOCCHI Stefano, Premadio Valdid.
SERTORELLI Erminio, Bormio
TESTORELLI Battista Evaristo, S. Antonio Valf.
TUANA Giuseppe, Bormio

VALMALENCO

40. MITTA Giacomo Giuseppe c. g., Torre S. Maria
41. BASCI Riccardo g., Torre S. Maria
42. COMETTI Rosalindo g., Torre S. Maria
43. COMETTI Vittorio g., Torre S. Maria
44. DELL'ANDRINO Ignazio g., Chiesa Valm.
45. DELL'AVO Isacco g., Torre S. Maria
46. FOLATTI Giacinto g., Torre S. Maria
47. FOLATTI Giovanni g., Torre S. Maria
48. GAZZI Edgardo g., Chiesa Valm.
49. JOLI Carlo g., Torre S. Maria
50. LENATTI Enrico v. c. g., Chiesa Valm.
51. LENATTI Giacinto g., Chiesa Valm.
52. LENATTI Marco g., Chiesa Valm.
53. LENATTI Oreste g., Chiesa Valm.

54. LENATTI Silvio g., Chiesa Valm.
55. MITTA Gaetano g., Torre S. Maria
56. MITTA Giuseppe g., Torre S. Maria
57. MITTA Paolo g., Torre S. Maria
58. MITTA Umberto g., Torre S. Maria
59. PICCENI Pietro Giuliano g., Lanzada
60. SCHENATTI Luciano g., Chiesa Valm.
61. LENATTI Armando g., Chiesa Valm.
62. PEDROTTI Giacomo p., Chiesa Valm.

Guide emerite

DELL'ANDRINO Giuseppe, Chiesa Valm.
 DELL'ANDRINO Tullio, Chiesa Valm.
 FOLATTI Cesare, Torre S. Maria
 LENATTI Livio, Chiesa Valm.
 MITTA Egidio, Torre S. Maria
 SCHENATTI Giacomo, Chiesa Valm.

VALMASINO

63. FIORELLI Virgilio c. g., S. Martino Valm.
64. FIORELLI Attilio g., S. Martino Valm.
65. FIORELLI Dino g., S. Martino Valm.
66. FIORELLI Giulio g., S. Martino Valm.
67. FIORELLI Guglielmo g., S. Martino Valm.
68. FIORELLI Stanislao g., S. Martino Valm.
69. FIORELLI Ugo g., S. Martino Valm.
70. SCETTI Pietro g., Cataeggio
71. FIORELLI Bruno p., S. Martino Valm.
72. FIORELLI Lorenzo p., S. Martino Valm.
73. FIORELLI Silvio p., S. Martino Valm.

Guide emerite

DOLCI Pio, Cataeggio
 FIORELLI Anselmo, S. Martino Valm.
 FIORELLI Enrico, S. Martino Valm.
 FIORELLI Gildo, S. Martino Valm.
 FIORELLI Virgilio, S. Martino Valm.

VALCODERA - VALLE SPLUGA

74. DEL PRA Celso c. g., Novate Mezzola
75. DEL PRA Cirillo g., Novate Mezzola
76. DEL PRA Silvano g., Novate Mezzola
77. DEL PRA Ugo g., Novate Mezzola
78. OREGONI Pietro g., Novate Mezzola
79. GIANERA Bruno p., Madesino (Motta)

Guide emerite

DEL PRA Filippo, Novate Mezzola

GRUPPO CENTRO VALTELLINA (Sondrio)

80. BOSCACCI Carlo p., Sondrio
81. FAGIOLI Vincenzo p., Sondrio

DELEGAZIONE BRESCIANA-BERGAMASCA

1. ODELLI Pier Antonio c. g., Ponte di Legno
2. ALBERTELLI Giovanni g., Cevo
3. BERGAMELLI Vittorio g., Nembro
4. BOLDINI Virginio g., Cevo
5. BONOMELLI Alberto g., Saviore
6. CENINI Silvino v. c. g., Pezzo di Ponte di Legno
7. FAUSTINELLI Giovanni g., Ponte di Legno
8. MACULOTTI Paolo Ben g., Pezzo di Ponte di Legno
9. MARIANI Carlo g., Bergamo
10. NEMBRINI Mario g., Nembro
11. PIANTONI Placido g., Colere
12. VECLANI Francesco g., Pezzo di Ponte di Legno
13. ZAMPATTI Amelio g., Pezzo di Ponte di Legno
14. CATTANEO Achille p., Pontagna (Brescia)
15. MAI Tarcisio p., Schilpario (Bergamo)
16. SANDRINI Sandro p., Pontagna (Brescia)
17. VECLANI Vittorio p., Ponte di Legno

Guide emerite

FAVALLINI Battista, Zoanno di Ponte di Legno
 MONDINI Florindo, Pezzo di Ponte di Legno
 SANDRINI Domenico, Ponte di Legno
 ZANI Sperandio, Temù

Comitato Alto Adige

Sede: Piazza della Mostra 2 - Bolzano - Tel. 21.172
 Presidente: rag. Ariele Marangoni
 Giurisdizione: Provincia di Bolzano

VAL DI SOLDA (Ortles, Cevedale)

1. KOSSLER Bruno g.s., Solda 45 (Prato Stelvio)
2. PFEIFER Lodovico g.s., Solda di Fuori 10
3. PINGGERA Alfredo g.s., Solda 38
4. PINGGERA Giovanni g.s., Solda di Dentro 38
5. PINGGERA Giuseppe g.s., Solda di Fuori 5
6. REINSTADLER Albino g.s., Solda 30
7. REINSTADLER Bruno g.s., Solda 4 (presidente Società Guide e Portatori)
8. REINSTADLER Carlo Ermanno g.s., Marlungo 240, villa Talplick
9. REINSTADLER Fritz fu G. g.s., Solda 32
10. REINSTADLER Federico fu C. g.s., Solda 59
11. REINSTADLER Giuseppe c.g.s., Solda di Dentro 34
12. REINSTADLER Massimo fu Carlo g.s., Solda 59
13. REINSTADLER Max fu Goffredo g., Maia Bassa, Via Palade 10
14. REINSTADLER Ottone g.s., Solda 28
15. ZISCHG Giuseppe g.s., Solda 16
16. ZISCHG Roberto g., Solda di Fuori 9
17. MAZZAGG Erberto p., Solda di Fuori 3
18. REINSTADLER Giovanni p., Silandro 29
19. REINSTADLER Johann p., Solda di Fuori 3
20. REINSTADLER Manfred p., Solda di Dentro 28
21. REINSTADLER Robert p., Solda 28

Guide emerite

ORTLER Franz, Solda
 KUNTUER Fritz, Solda 2 bis
 PICHLER Luigi, Solda
 REINSTADLER Adelbert, Solda
 REINSTADLER Ferdinand, Gomagoi
 REINSTADLER Ludwig, Solda di Fuori
 ZISCHG Alberto, Solda 10
 ZISCHG Hermann, Solda
 ZISCHG Josef, Solda

VAL DI TRAFROI (Ortles, Cevedale)

22. MAZZAGG Paolo c.g.s. e g. emerita, Trafoi 8
23. ORTLER Arturo g.s., Trafoi 5, Prato Stelvio
24. ORTLER Uberto g.s., Trafoi 5, Prato Stelvio
25. SCHËPF Carlo Lodovico, g.s., Trafoi 1
26. THËNI Lodovico, g.s., Trafoi 11, Prato Stelvio
27. THËNI Ottone g.s., Trafoi 16, Prato Stelvio
28. THËNI Giacomo p., Trafoi 11, Prato Stelvio
29. THËNI Giorgio p., Trafoi 32, Prato Stelvio
30. THËNI Massimo p., Trafoi 21, Prato Stelvio
31. THËNI Pietro p., Trafoi 21, Prato Stelvio
32. WALLNOEFER Paul p., Trafoi 14

VAL MARTELLO (Ortles, Cevedale)

33. SPECHTENHAUSER Giovanni di G. g., Martello 9
34. SCHWEMBACHER Alberto p., Martello 9, Rifugio Borromeo

Guide emerite

SPECHTENHAUSER Giovanni g., Martello 9
 SPECHTENHAUSER Luigi fu L., Martello 150

ALPI VENOSTE

35. COMPAGNONI Severino g., Merano, via Monastero 47
36. PLATZGUMMER Luigi g., Madonna di Senales, Rifugio Similaun
37. REINER Ermanno g., Madonna di Senales 73
38. ZUECH Riccardo c.g., Lana di Mezzo 150
39. DRESCHER Dieter p., Merano, Via Rosengarten 11
40. ENNEMOSER Giuseppe p., Maso Passiria, Plan 13
41. GUFLER Josef p., Maso Passiria, Plan 11

42. PFITSCHER Luigi p., S. Leonardo Passiria, Caffé Centrale

Guide emerite

HILLEBRAND Giovanni, Merano, Via Vinkel 7
HILLEBRAND Giuseppe, Merano, via Vinkel 7
HOHENEGGER Francesco, Vallelunga 73, Curon

ALPI BREONIE (Vipiteno)

43. BOVO Angelo g.s., Vipiteno (Città Vecchia) 147
44. BOVO Luigi c.g., Vipiteno (Città Vecchia) 147
45. BRAUNHOFER Francesco p., Ridanna 38
46. EISENDLE Paolo p., Fleres di Dentro (Brennero) 106
47. MUEHLSTEIGER Josef p., Fleres di Dentro
48. NIEDERMAIER Massimo p., Vipiteno
49. ZAMBONI Livio p., Vipiteno, Via Nazionale 78

Guide emerite

KOFLER Antonio, Ridanna
RAINER Giuseppe
LAZZERI Luigi, Vipiteno

ALPI AURINE E PUSTERESI, VEDRETTE GIGANTI

50. DE MONTE Giovanni c.g., Campo Tures
51. ELLEMUNT Giuseppe g., Brunico, Rifugio Plan de Coronas
52. KRÖLL Adolfo g., Lutago 8
53. PERNBACHER Giovanni g., Campo Tures, Via Roma 75
54. PERIN Luigi p., B.G.T. Bressanone, via Dante 15

VAL GARDENA

55. BERTOLDI Ernesto g.s., Bolzano, via Battisti 43-a
56. DELUGAN Don Martino g., S. Martino di Castrozza
57. MALSINER Vincenzo g., S. Giacomo, Ortisei
58. MORODER Lodovico g., Ortisei
59. MUTSCHLECHNER Oskar c.g.s., Rifugio Alpino, Passo Gardena
60. NOCKER Vincenzo g., Ortisei
61. RUNGALDIER Carlo g., S. Cristina, Via Plesdinz 7
62. SCHENK Luigi g.s., S. Cristina
63. SENONER Mario c.g., Selva di Val Gardena, Plan de Tiesa 7
64. SENONER Luigi di Luigi g.s., Selva Gardena
65. SENONER Otto g., Selva Gardena, villa Senoner
66. VINATZER Giovanni Battista g.s., Ortisei, via Stazione
67. BERNARDI Renzo p., Selva Gardena Centro 179
68. HOLZKNECHT Marco p., Ortisei, Vico di Sopra 1
69. MAHLKNECHT Gualtiero p., Cristina, via Roma 64
70. MUSSNER Giovanni Battista p., Selva Gardena 314
71. PRINOTH Norberto p., Ortisei, via S. Giacomo 7
72. RUNGALDIER Albino p., S. Cristina
73. RUNGALDIER Francesco p., S. Cristina, Valternea 54
74. SENONER Amerigo p., S. Cristina, Ciablon 94
75. SENONER Giovanni p., S. Cristina, Puzè 51

Guide emerite

GLUCK Ferdinando, Plan 319
MUSSNER Giovanni Battista, Selva Val Gardena 316
DEMETZ Giovanni, S. Cristina, Villa Dolomiti

VAL BADIA

76. COSTA Germano g.s., Colfosco
77. COSTA Pietro g.s., La Villa (Camoscio)
78. KASTLUNGER Erich g.s., S. Vigilio di Marebbe 63
79. MERSA Vigilio g.s., Colfosco
80. SIGISMONDI Andrea c.g.s., La Villa 49
91. AGREITER Corrado p., La Villa 32
92. AGREITER Ervino p., La Villa 62
83. ALFREIDER Carlo p., Pedraces 20

84. CASTLUNGER Giovanni p., Corvara via Plano 9
85. COSTA Giacomo p., Colfosco 12
86. DALPIANO Angelo p., S. Cassiano 76
87. DECLARA Giovanni p., Corvara
88. OBERBACHER Vigilio p., Corvara
89. PITSCHIEDER Ferdinando p., Colfosco 21
90. ROTTONARA Enrico p., La Villa
91. ROTTONARA Giuseppe p., La Villa 11
92. TIES Edoardo p., S. Vigilio di Marebbe, 46
93. TIES Giuseppe p., S. Vigilio di Marebbe, 90

Guide emerite

KOSTNER Francesco, Corvara

GRUPPI CATINACCIO, SCILIAR

MONTI SARENTINI - PLOSE - ROEN

94. AICHNER Franz c.g.s., Alb. Rosa, Alpe di Siusi
95. AICHNER Max g., Castelrotto 69
96. SEPP Giuseppe g., Albergo Punta d'Oro, Alpe di Siusi
97. STEGER Giovanni g.s., Albergo Delai, Alpe di Siusi
98. ABRAM Erich g., Bolzano, via Monte Tondo 5
99. BRUNERI Carlo g., Bolzano, via N. Bixio 11
100. ERSCHBAUMER Luigi g., Nova Levante, via Belvedere 1
101. FEDRIZZI Ottavio c.g., Bolzano, Rio Molino 5
102. PLANK Franz g., Bolzano, via Rencio 6
103. SCALET Quinto g.s., Bolzano, via Argentieri 23
104. AICHNER Osvald p., Tires, S. Cipriano 76
105. GUTSELL Erich p., Bolzano, via Fucine 5
106. KANTIOLER Paul p., Funes, S. Pietro 61
107. MESSNER Heinrich p., Funes, S. Valentino 32
108. MESSNER Rheinold p., Funes, S. Pietro 74
109. MILLO Federico p., Bolzano, piazza Vittoria 13
110. PLANK Hermann p., Nova Levante, Karersee-strasse 59
111. RABANSER Floriano p., Bolzano, via Rivellone 1
112. ZORZI Umberto p., Fiè 63

SESTO PUSTERIA

113. HAPPACHER Francesco g., Sesto Pusteria 52
114. HAPPACHER Michele c.g.s., Sesto Pusteria, Albergo Passo Monte Croce C.
115. HOLZER Giuseppe g.s., Sesto Pusteria, fraz. S. Giuseppe 21
116. LANZINGER Giuseppe g.s., Sesto Pusteria, S. Vito 53
117. INNERKOFER Ernesto g.s., Sesto Pusteria 52
118. REIDER Giuseppe g.s., Sesto Pusteria, Pensione Reider
119. REINER Michele g., S. Candido, Prato Drava 9
120. SENFTER Erich g., S. Candido, via Castello 7
121. INNERKOFER Tomaso p., Sesto Pusteria, S. Vito 26
122. LAMBERT Lenz p., Dobbiaco, Rote Turmstr. 19
123. ROgger Benito p., Sesto Pusteria 17
124. STRAUDER Riccardo p., Sesto, S. Vito 32
125. SUMMERER Adolfo p., Sesto, S. Vito 8

Guide emerite

INNERKOFER Giovanni, Sesto Pusteria
INNERKOFER Michele, Sesto Pusteria
ROgger Alfonso, Sesto Pusteria
ROgger Benito, Sesto Pusteria
ROgger Alfonso, Sesto Pusteria

Comitato Veneto-Friulano-Giuliano

Sede: Cortina d'Ampezzo
Presidente: Angelo Dimai, Cortina d'Ampezzo
Giurisdizione: Veneto e Venezia Giulia

PROVINCIA DI BELLUNO

AURONZO

1. MAZZORANA Pietro Angelo g

2. VECCELIO Galeno Armando g.
3. PAIS Antonio g.
4. MOLIN Alziro p.

BELLUNO

1. TIMILLERO Renzo p.

COMELICO

1. TOPRAN d'Agata Livio g.
2. MARTINI Barzolai Beppino g.

CORTINA D'AMPEZZO

1. ALVERA ALBINO g.
2. ALVERA Silvio g.
3. BELLODIS Candido g.
4. BIANCHI Marino g.
5. COSTANTINI Ettore g.
6. DE ZANNA Maurizio g.
7. FRANCESCHI Beniamino g.
8. GHEDINA Luigi g.
9. LORENZI Lorenzo g.
10. LACEDELLI Lino g.
11. ZARDINI Claudio g.
12. ZARDINI Sisto g.
13. DIBONA Ivano p.
14. MENARDI Bruno p.
15. ZARDINI Arturo p.

FORNO DI CANALE

1. ADAMI Silvio g.
2. CAGNATI Silvio g.
3. LUCIANI Luciano g.

AGORDO

1. DA ROIT Armando g.

MISURINA

1. QUINZ Valerio g.

ROCCA PIETORE

1. DE BERNARDIN Francesco g.
2. BALDISSERA Azzurro p.
3. DE DORIGO Valerio p.
4. DE LAZZER Renato p.

SAN VITO DI CADORE

1. BONAFEDE Marcello g.
2. BONAFEDE Giovanni g.
3. MENEGUS Emilio g.
4. MENEGUS Natalino p.

SAPPADA

1. PACHNER Luigi g.

ZOLDO ALTO

1. PIVA Valentino g.

PROVINCIA DI TRIESTE

TRIESTE

1. SCARILLO Raimondo g.

PROVINCIA DI UDINE

FORNI AVOLTRI

1. GORTANA Michele g.

FORNI DI SOPRA

1. CORADAZZI Ugo g.

PORDENONE

1. FAGGIAN Giuseppe p.

UDINE

1. BURBA Virgilio g.

PROVINCIA DI VICENZA

RECOARO

1. SOLDA Gino g.

VICENZA

1. BROTTTO Roberto g.
- Totale 44 guide e portatori.

Comitato Centro-Meridionale

Sede: via Altonati 6 - L'Aquila degli Abruzzi
 Presidente: dott. Domenico D'Armi - L'Aquila degli Abruzzi
 Giurisdizione: Appennino Centro-Meridionale e Sardegna

1. ANTONELLI Domenico g., via Strinella, L'Aquila
2. VELLETRI Renato g., via S. Andrea, L'Aquila
3. D'ANGELO Lino g., Pietracamela, Teramo
4. NARDUCCI Clorindo g., Pietracamela, Teramo
5. MARSILII Bruno g., Pietracamela, Teramo
6. BALENA Francesco g., piazza Roma 22, Ascoli P.
7. LUPI Mario g., via V.E. Orlando 1, Ascoli P.
8. CAMOSCI Edgardo g., Terminillo 18, Rieti
9. MACCIO' Sergio g., via Gramsci 11, Jesi
10. ZIZZA Aurelio g., via Toscana 1, Roma
11. MARIO Luigi p., via A. Luzio 43, Roma
12. MORELLI Mario g., corso Matteotti 18, Tempio P.
13. PINNA Francesco g., via Fadda 23, Tempio P.

Comitato Siculo

Sede: piazza Cappellini 12 - Catania
 Presidente: sig. Filippo Perciabosco, Catania
 Giurisdizione: Sicilia

NICOLOSI (Versante Etna Sud)

1. BARBAGALLO Vincenzo c.g.
2. CARBONARO Giovanni g.
3. MAGRI' Salvatore g.
4. NICOLOSO Antonio p.
5. TOMASELLO Antonino p.

LINGUAGLOSSA (Versante Etna Nord)

6. GRECO Carmelo g.
7. LAMARI Santo p.
8. MELITA Alfio p.
9. GRECO Vincenzo p.

ZAFFERANA

10. STRANO Giuseppe g.

RANDAZZO

11. VAGLIASINDI Giuseppe g.

Venite a conoscere la

VALLE D'AOSTA

Vi troverete:

le più alte montagne d'Europa
 incantevoli luoghi di soggiorno e stazioni termali
 incomparabili piste di sci invernale ed estivo
 preziose testimonianze di arte romana e medioevale

LA VALLE D'AOSTA MERITA UN VIAGGIO

Assessorato Regionale del Turismo - Aosta

* GRANDES JORASSES per cresta di Tronchey, via Croux	Trat. privata
* GRANDES JORASSES per cresta di Pra Sec, via Croux	Trat. privata
* GRANDES JORASSES per cresta des Hirondelles	L. 70.000
* GRANDES JORASSES traversata completa dal Rif. Torino per la cresta di Rochefort e cresta O.	L. 100.000
* ROCHER DU REPOSOIR	L. 27.000
COLLE DES HIRONDELLES	L. 30.000
PETITES JORASSES via normale	L. 27.000
* PETITES JORASSES per cresta E. o cresta S.O.	L. 40.000
AIGUILLE DE LECHAUX via normale	L. 30.000
* AIGUILLE DE LECHAUX per cresta N.	L. 55.000
AIGUILLE DE TALEFRE via normale	L. 27.000
COL TALEFRE traversata Courmayeur - Chamonix o viceversa	L. 30.000
AIGUILLE SAVOYE per cresta S. via Preuss	L. 27.000
* AIGUILLE DE TRIOLET via normale o traversata	L. 40.000
AIGUILLES ROUGES DE TRIOLET	L. 27.000
MONT DOLENT via normale	L. 30.000
A CHAMONIX o MONTANVERS per la Mer de Glace	L. 20.000
AI BIVACCHI CRAVERI o ECCLES	L. 33.000
AL RIF. QUINTINO SELLA	L. 27.000
AL RIF. DURIER	L. 30.000
AL RIF. GONELLA	L. 15.000
* LYSKAMM traversata	L. 50.000
AL BIVACCO DELLA NOIRE	L. 15.000
AL BIVACCO DELLA FOURCHE	L. 18.000
A tutti gli altri Rifugi e Bivacchi del versante italiano	L. 14.000
BEC D'AIGLE	L. 15.000

ST-RHEMY (m 1619)

ST-OYEN (m 1377) ETRoubles (m 1279)

MONT FALERE	L. 14.000
TETE SERENA	L. 14.000
GRAN CRÉTON	L. 14.000
AIGUILLE D'ANTENEVA	L. 14.000
MONTE TAPIE	L. 15.000
AIGUILLE DE BELLA COMBA	L. 15.000
PETIT GOLLIAZ	L. 18.000
GRAN GOLLIAZ	L. 18.000
PAIN DE SUCRE	L. 15.000
MONTE BARASSON	L. 14.000
TESTA DI MENOUE	L. 14.000
MONT VELAN	L. 25.000
MONT FAUDERY DE MENOUE	L. 21.000

COGNE (m 1534)

GRAN NOMENON	L. 21.000
PUNTA DEL POUSSET via normale	L. 14.000
* PUNTA DEL POUSSET cresta Est	L. 18.000
GRIVOLA via normale	L. 25.000
* GRIVOLA cresta Sud	L. 28.000
* GRIVOLA cresta E.N.E.	L. 34.000
* GRIVOLA parete N.E.	L. 70.000
* GRIVOLA cresta N.	L. 34.000
* GRIVOLA parete N.O.	L. 65.000

* GRIVOLA cresta O.	L. 40.000
GRIVOLETTA cresta S.O. dal Balzola	L. 21.000
GRIVOLETTA cresta S.O. dal Balzola	L. 17.000
GRIVOLETTA cresta N.	L. 19.000
PUNTA ROSSA DELLA GRIVOLA via normale	L. 15.000
PUNTA ROSSA DELLA GRIVOLA O.S.O.	L. 21.000
PUNTA ROSSA DELLA GRIVOLA parete S.	L. 25.000
PUNTA NERA DELLA GRIVOLA	L. 15.000
PUNTA BIANCA DELLA GRIVOLA	L. 21.000
GRAN SERRA	L. 21.000
PUNTA HERBETET via normale	L. 22.000
* PUNTA HERBETET cresta E.	L. 25.000
* PUNTA HERBETET cresta S.	L. 30.000
* PUNTA HERBETET cresta S. integrale	L. 50.000
PUNTA BUDDEN	L. 21.000
BECCA MONTANDAYNE	L. 21.000
* BECCA MONTANDAYNE cresta S.	L. 21.000
PICCOLO PARADISO via normale	L. 24.000
* PICCOLO PARADISO parete N.E.	L. 50.000
* GRAN PARADISO per la Tribolazione e colle dell'Alpe	L. 35.000
* GRAN PARADISO parete E.	L. 50.000
* GRAN PARADISO parete N.	L. 70.000
CRESTA GASTALDI	L. 25.000
PUNTA CERESOLE	L. 22.000
* PUNTA CERESOLE parete N.	L. 26.000
TESTA DELLA TRIBOLAZIONE	L. 21.000
TESTA DI VALNONTHEY via normale	L. 21.000
* TESTA DI VALNONTHEY parete N.E.	L. 30.000
* BECCA DI GAY dal colle Gran Crou	L. 26.000
* BECCA DI GAY dal colle Baretti	L. 35.000
* BECCA DI GAY parete N., sperone centrale	L. 60.000
* ROCCIA VIVA DALLA VALNONTHEY	L. 28.000
* ROCCIA VIVA dal colle Baretti	L. 35.000
* ROCCIA VIVA parete N.	L. 65.000
* BECCO DELLA PAZIENZA parete N. E.	L. 65.000
* BECCO DELLA PAZIENZA parete N. O.	L. 40.000
TORRE GRAND S. PIETRO DALLA VALEILLE	L. 25.000
TORRE GRAN S. PIETRO DA VALNONTHEY	L. 25.000
* TORRE GRAN S. PIETRO cresta S.O.	L. 30.000
* TORRE GRAN S. PIETRO parete N.O.	L. 40.000
* TORRE GRAN S. PIETRO cresta S.	L. 35.000
TORRE S. ANDREA S.O.	L. 22.000
TORRE S. ANDREA N.E.	L. 22.000
TORRE S. ORSO via normale	L. 21.000
PUNTA PATRI' SUD	L. 18.000
* PUNTA PATRI' NORD	L. 24.000
* PUNTA CISSETTA cresta S.	L. 30.000
PUNTA FENILIA cresta N.	L. 15.000
PICCO ONDEZANA via normale	L. 21.000
PICCO ONDEZANA, cresta N.O.	L. 24.000
PUNTA DELLE SENGE	L. 21.000
* PUNTA DELLE SENGE cresta N.O.	L. 24.000
* AGO DELLE SENGE cresta O.	L. 30.000
MONVESO DI FORZO	L. 21.000
ROCCIA AZZURRA	L. 21.000
GRANDE AROLLA	L. 18.000
PICCOLA AROLLA	L. 18.000
TORRE LAVINA cresta Eau Rouge	L. 21.000
TORRE LAVINA per il canalone O.	L. 21.000
* TORRE LAVINA cresta S.O.	L. 30.000
BECCA COSTAZZA	L. 16.000
TERSIVA	L. 21.000
* TERSIVA cresta S.	L. 23.000
MONTE EMILIUS	L. 19.000
PUNTA GARIN	L. 15.000

